CARDOGNA SRL
business credit consulting
consulenza per la GESTIONE e la TUTELA dei CREDITI AZIENDALI
TEL. 393.91.64.946 - 366.60.50.106
FAX 071 9203590

CONTIENE I.R.

# Presenza

direttore Marino Cesaroni

Quindicinale dell'Arcidiocesi Ancona-Osimo
Piazza del Senato, 8 - 60121 Ancona
Poste Italiane SpA
sped. in abb. postale
D.L. 353/2003
(Conv. in L. 27/02/04 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB Ancona

anno XIV
una copia € 1,20

n. 9
5 MAGGIO 2013

# NON SOLO BANCARELLE

Quest'anno per la festa del Santo Patrono di Ancona Ciriaco non si parlerà solo di bancarelle che, comunque, rappresentano un momento di vivacità del quieto vivere cittadino, ma a questa ricorrenza si legano almeno quattro grandi avvenimenti di contenuto storico e religioso. "Ancona 2400 volte" è il titolo delle celebrazioni che prenderanno il via proprio in concomitanza con la festa del santo Patrono, durante la quale verrà benedetta la Bandiera del Comune di Ancona che sarà, subito dopo, issata a Palazzo degli Anziani, nuova sede della municipalità dorica. L'annuale e tradizionale omaggio del Sindaco di Ancona alla Cripta di San Ciriaco, che quest'anno sarà fatta dal Commissario Prefettizio Antonio Corona, si svolgerà in una Cripta risanata dall'umidità, ripulita negli ornamenti architettonici e nell'illuminazione. La novità assoluta è che nella pietra dell'altare sono state ritrovate pergamene del 1609 del Card. Carlo Conti, del 1755 di Mons. Nicola Mancinforte e del 1803 di Mons. Saverio Passari.
La città avrà modo di vivere per la prima volta "Le giornate dell'anima" che come ha avuto modo di dire l'Arcivescovo Edoardo si collocano nel più ampio dibattito del Progetto Culturale della Chiesa Cattolica e percorrono le strade simili a quelle tracciate da altre diocesi italiane come "La cattedra dei non credenti" o "Il Cortile dei Gentili". Due sono le giornate dell'anima: la prima con il cardinale Camillo Ruini intervistato dal giornalista Luigi Accattoli si è svolta nell'Aula magna di Ateneo "Guido Bossi" (Polo Monte Dago) giovedì 2 maggio alle ore 17,30. La seconda, con la scrittrice Dacia Maraini che s'incontra con il vescovo Pietro Santoro giovedì 9 maggio alle ore 17,30 presso l'Auditorium della Mole Vanvitelliana. Gli incontri saranno introdotti dal prof. Giancarlo Galeazzi, referente regionale per il Progetto culturale nelle Marche, e saranno conclusi dall'Arcivescovo.
Un altro fatto importante che si lega con la storia del cristianesimo in Ancona è la ricollocazione del reliquiario con la memoria di santo Stefano nel luogo originario, nella Chiesa di Santa Maria della Piazza.
Scrive Vincenzo Pirani in "Storia della Chiesa di Ancona" che "Un giovane pellegrino di Cesarea di Cappadocia arriva ad Ippona. Viene da così lontano perché compie un pellegrinaggio, visitando i Santuari più noti del suo tempo, al fine di ottenere la guarigione da un male misterioso, frutto di una maledizione materna. Ad Ippona riceve questa grazia e ne dà conto al Vescovo, compilando una relazione sui fatti che precedono e provocano l'infermità, sui Santuari visitati e come finalmente, viene esaudito.
All'inizio vi è una squallida storia famigliare. Un padre che abbandona la famiglia, dei figli piuttosto turbolenti, una madre che cerca di salvare il salvabile e che, ad un certo punto, non ha più la forza di andare avanti. Allora maledice i figli e si uccide. A quel momento, i figli si ammalano di un male misterioso quindi si ravvedono ed iniziano il loro itinerario di penitenti, pellegrinando per i Santuari in cerca della guarigione. Paolo, il sesto di questi dieci figli con la sorella a lui minore è arrivato ad Ippona. Il primogenito, egli dice, la grazia la meritò a Ravenna, nel Santuario del glorioso martire s. Lorenzo, mentre noi abbiamo continuato il nostro viaggio e tra i celeberrimi luoghi che abbiamo visitato siamo stati anche in Ancona, città d'Italia dove per l'intercessione del gloriosissimo martire Stefano, il Signore opera molti miracoli". Era l'anno 425.

# "PER COMUNICARE SI DEVE SPARARE?"

*Il drammatico interrogativo posto dal sociologo Mauro Magatti, a riguardo dell'aggressione davanti a Palazzo Chigi. "La consapevolezza che si è ormai consolidata - spiega - è che anche il gesto violento ha un significato, in quanto circola nei sistemi della comunicazione". A questo va aggiunta la spinta all'individualizzazione della società, tipica degli Stati Uniti, dove purtroppo questi avvenimenti sono più frequenti*

Riccardo Benotti

"Sono un uomo disperato. Non odio nessuno. Volevo colpire loro, i politici, ma so che non ce l'avrei mai fatta". Sono le prime parole pronunciate da Luigi Preiti di fronte al pubblico ministero. Una confessione avvenuta a poche ore dalla sparatoria davanti a Palazzo Chigi, nel giorno del giuramento del governo Letta. Sui sampietrini di piazza Colonna, intorno alle 11.40 di ieri, il 49enne di origini calabresi ha lasciato 6 bossoli di cartuccia dopo aver svuotato il caricatore della pistola di piccolo calibro acquistata al mercato nero. Due i carabinieri feriti, insieme ad una donna incinta lievemente contusa ad un braccio. Il brigadiere Giuseppe Giangrande, colpito al collo, è ricoverato all'ospedale Policlinico Umberto I di Roma e rischia la paralisi a causa della compromissione del midollo spinale. Per riflettere sulle dinamiche del gesto il Sir ha intervistato *Mauro Magatti,* docente di sociologia all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

***- Il gesto solitario di un uomo disperato o la manifestazione di un sentimento comune?***

"Il disagio sociale è assai forte e diffuso. In Italia non abbiamo avuto manifestazioni di protesta significative e, in questo ambito, un atto disperato va tenuto in grande considerazione. Il gesto, poi, è stato costruito anche cercando un momento e un luogo simbolico. L'atto in sé, sebbene sia isolato, esprime senz'altro un malessere diffuso. L'uomo è disperato ma ci sono tante persone nelle stesse condizioni. Bisogna prendere sul serio la vicenda perché evidentemente è un segnale che ha un significato ben preciso".

***- Quale?***

"I problemi che ci sono dietro, il terreno su cui è nata questa determinazione assurda, è costituito da problemi collettivi. Non c'è nessuna giustificazione, la responsabilità personale resta. Allo stesso tempo, però, è importante comprendere che l'humus su cui questi eventi germogliano deve essere cambiato".

***- Mancanza di lavoro, difficoltà familiari, dipendenza dal gioco. Quella di Preiti è una biografia paradigmatica dei problemi che affliggono il Paese…***

"È un concentrato degli aspetti problematici della nostra vita. Si vede quasi plasticamente la pressione che si scaricasulla singola persona e, in alcuni casi, porta ad esplodere. Alcune dinamiche sociali gravano sulla vita del singolo con effetti dirompenti come il caso, totalmente diverso, di Oscar Pistorius. È come se ad un certo punto ci siano delle pressioni così pressanti, sulle spalle delle persone, da non essere più rette. Quasi ad essere in mezzo al mare e tenersi aggrappati a mani nude mentre imperversa la tempesta. È allora che alcune vite restano distrutte da queste dinamiche storiche e sociali".

***- Gli appelli alla piazza e le invettive contro i politici possono contribuire ad esacerbare gli animi portando a simili reazioni?***

"In questi momenti, come è accaduto anche in passato, è utile ricordare a tutti coloro che hanno responsabilità nella scena pubblica che le parole sono importanti. È necessario riflettere prima di parlare perché, al di là di quelle che sono le intenzioni, la comunicazione spesso arriva laddove non si prevedeva. Le istituzioni e le forze politiche hanno capito che non si può più scherzare. È vero che si è trattato di un gesto singolo e non di una reazione organizzata ma la sostanza del problema è che il tempo è scaduto".

***- Anche i cattolici sono chiamati in causa da questi eventi…***

"È importante fare tutto quel che si può nelle comunità di vita. In qualche modo, ci troviamo tutti nella stessa barca. E allora la presenza nei luoghi della vita ordinaria e la capacità di non lasciare da sole le persone che stanno in difficoltà sono i primi atti concreti da compiere. Su un piano diverso, c'è poi la responsabilità politica. Anche nel governo Letta ci sono figure che provengono dalla radice cattolica a testimonianza che questo mondo è capace di assumere responsabilità pubbliche".

***Nel nostro Paese, segnato negli anni dal terrorismo e dagli attentati di mafia, gesti isolati sono un fenomeno poco diffuso…***

"Siamo dentro ad una trasformazione generale. Negli Stati Uniti d'America questi atti sono più frequenti e riflettono un processo di individualizzazione della società. In Europa lo sviluppo avviene normalmente in forma collettiva, benché non organizzata. Basti pensare alle periferie francesi o alle proteste che non hanno una vera e propria organizzazione alle spalle ma esprimono la rabbia del Paese. Bisognerà vedere se rimarrà o meno un fatto isolato per capire se si tratta realmente di un elemento che mutuiamo dall'esperienza statunitense. Ovviamente il processo di individualizzazione europeo ha caratteristiche diverse rispetto al modello Usa ma ci sono punti di contatto".

***- L'esposizione mediatica è tra questi?***

"Un elemento comune, esplicitato dallo stesso Preiti, è proprio nella ricerca di evidenza mediatica. La consapevolezza che si è ormai consolidata è che anche il gesto violento ha un significato, in quanto circola nei sistemi della comunicazione. Mi chiedo: per comunicare, si deve sparare? E questo è un aspetto che fa parte del modo di vivere della nostra società".

Pane e dolci - Pasticceria e colazioni da bar - Rinfreschi e torte per cerimonie
Orzo da caffè - Mezzi tecnici per l'agricoltura - Assistenza tecnica - Isola ecologica

*Panificio*
Via Tornazzano, 122
Tel. 071 7221877

*Pasticceria*
Via Gandhi, 28
Tel. 071 7223423

Ufficio Tel. 071 7222790 - Fax 071 7226070 - 60024 Filottrano (AN)
*Albo Cooperative mutualità prevalente n. A107219 - www.ilbiroccio.com - info@ilbiroccio.com*

POLITICA

# SPERARE NELLA RINASCITA

di Ottorino Gurgo

Riprendo oggi il mio dialogo con i lettori che una imprevedibile "avventura ospedaliera", che mi sono felicemente lasciato alle spalle, mi aveva costretto ad interrompere.

Se mi soffermo a guardare quel che è accaduto in queste settimane, non posso non constatare che quello che si è abbattuto sulla vita politica del nostro paese, è un autentico "tsunami"; un vero e proprio sconvolgimento che ha travolto uomini e partiti tanto da indurre a considerare come ormai tramontata quella famosa (e forse ora potremmo anche dire famigerata) Seconda Repubblica che, dopo il crollo della Prima, sembrava dovesse restituire alla politica quella dignità che le oscure vicende di Tangentopoli le avevano fatto perdere.

Tre episodi hanno contribuito a creare questo così poco edificante (ma annunciato) spettacolo: l'esito assolutamente balordo del voto del 24 e 25 febbraio (del quale sono in primo luogo responsabili quelle forze politiche che hanno lasciato in vigore una legge elettorale assurda) che ci ha consegnato, come è stato acutamente rilevato, anziché una maggioranza, ben tre minoranze l'una contro l'altra armata; una trattativa per la formazione del nuovo governo clamorosamente fallita a causa di una serie di veti incrociati che hanno rivelato tutto l'egoismo e la irresponsabilità della nostra classe politica; un'elezione del presidente della Repubblica che, scatenando al di là di ogni limite, la vigliaccheria (la parola è pesante, ma inevitabile) di quanti al riparo del voto segreto tradiscono gli impegni presi, ci ha esposto al ludibrio di fronte a tutto il mondo.

Se siamo potuti uscire anche da quest'ultima vergogna e abbiamo finalmente un governo, il merito è di una sola persona: Giorgio Napolitano. E' grazie al suo senso di responsabilità, al suo senso dello Stato, al suo attaccamento al Paese e al suo spirito di sacrificio, se l'Italia ha potuto in qualche modo rientrare nei binari di una normalità politica, dopo aver corso il rischio di deragliare e precipitare in chissà quale baratro.

Ora spetta a Enrico Letta e ai partiti che lo sostengono restituire alla politica la dignità perduta e al paese la speranza di una rinascita che in alcune fasi recenti è sembrata impossibile.

Se ci è consentito dargli un suggerimento è di volgere indietro lo sguardo e osservare gli unici due precedenti nei quali il nostro paese si è trovato a vivere situazioni di difficoltà più o meno analoghe a quelle attuali: l'immediato dopoguerra e il dopo Tangentopoli.

Nell'immediato dopoguerra l'Italia seppe risollevarsi, ritrovare la via della solidarietà, dell'impegno civile, del coraggio; la volontà di riscattarsi in quello che giustamente fu considerato alla stregua di un nuovo Risorgimento.

Dopo il ciclone di Tangentopoli è accaduto l'opposto: le forze politiche, pur riempendosi la bocca della parola "rinnovamento", non sono state capaci – come ha giustamente rimarcato Giorgio Napolitano nel suo splendido discorso dinanzi al Parlamento – di dar vita ad alcuna riforma, ma si sono "incartate" in risse da cortile e assurde diatribe che ne hanno pesantemente minato la credibilità dinanzi all'opinione pubblica, talmente disgustata dal loro comportamento da affidarsi in numero cospicuo alle "fanfaluche" di un ex comico che ha assunto le vesti del pifferaio magico.

Speriamo che dal fondo si risalga e presto. Ma lo si potrà fare soltanto se Enrico Letta e coloro che lo affiancano sapranno guardare all'esempio del dopoguerra e non del dopo Tangentopoli, ritrovando quello lo spirito che consentì al mondo di parlare di un "miracolo italiano".

Confartigianato IMPRESE Ancona

# I MANAGER CHE NON TEMONO IL CONFRONTO

Formazione accademica per essere sempre al "top" nel business. Oltre 60 manager da tutta la provincia hanno partecipato alla terza lezione della Scuola Imprenditori di Confartigianato incentrata sull'analisi di **audit e benchmark**, un "tassello" fondamentale nel controllo di gestione e di redditività aziendale. Alla presenza del Segretario Provinciale Confartigianato **Giorgio Cataldi**, il Prof. **Gianluca Gregori**, Preside della Facoltà di Economia dell'Università Politecnica delle Marche, il dott. **Leonardo Gentile**, Responsabile Confartigianato Area Fiscale, il prof. **Giovanni Ciafré** , docente UNIV.P.M., hanno approfondito nell'auditorium del Centro Direzionale di Confartigianato pratiche operative da seguire per tenere sotto controllo il bilancio aziendale, utili per captare con pochi, essenziali calcoli come sta evolvendo il business, se è opportuno correggere o meno le azioni effettuate, come tarare gli investimenti, quanto si sta spendendo, quanto guadagnando e il ricavo effettivo. L'incontro fa parte della sessione di lezioni "**Gli strumenti per una gestione competitiva delle MPI**", dedicata ad approfondire soprattutto gli aspetti tecnici della gestione aziendale. Le lezioni della Scuola per Imprenditori, nata dalla collaborazione tra **Confartigianato** e **Università**, intendono fornire ai manager **una formazione accademica** affiancata a indicazioni operative al fine di promuovere lo sviluppo aziendale e incrementare il business. La Partnership tra **Università Politecnica delle Marche** e **Confartigianato** punta con la Scuola a imprimere una formazione manageriale per strategie operative anti crisi. L'Università è una risorsa preziosa non soltanto per la formazione e la ricerca, ma anche per la sua capacità di trasferimento e sviluppo delle conoscenze sul territorio e nei settori produttivi. La scuola si articolerà in diversi incontri con cadenza mensile. Dopo le lezioni di gestione aziendale, gli altri incontri-seminari riguarderanno argomenti di contesto economico e motivazionali ed avranno come docenti rappresentanti del mondo accademico, sportivo e del giornalismo di fama nazionale.

*Paola Mengarelli*

# UNA CHAT PER SPOS(T)ATI

E proprio quando pensi di averle viste tutte e che niente al mondo potrà stupirti, beh proprio in quel momento ti arriva una mail di pubblicità spam nella posta elettronica che ti lascia a bocca aperta. Da sempre ricevo pubblicità e richiesta di acquisto per viagra, sintomo che la mia mail non ha ancora capito, che sono una femmina, ma ricevere la richiesta per iscrivermi alla Chat per sposati "il mio amante" mi ha fatto proprio capire che internet a volte non ci prende proprio perché non sono nè sposata, né fidanzata e quindi non sono di sicuro alla ricerca di un amante, ma presa dalla curiosità sono andata subito sul sito per amanti.

È una chat con tutte le carte in regola, ci si possono iscrivere uomini e donne, necessario il matrimonio visto che si va alla ricerca di un amante. Il sito è completamente gratuito per le donne, mentre gli uomini hanno degli strumenti gratis e altri a pagamento. Per poter entrare nel sito ed utilizzarlo è indispensabile essere iscritti ed abbonati. Si possono aggiungere le foto al profilo e dopo aver scelto un adeguato nickname si può iniziare a inviare messaggi o a chattare per cercare il giusto amante. Forse prima è meglio leggere alcuni articoli che gli iscritti pubblicano sulla pagina principale. Ci sta un articolo "fedele nell'infedeltà" che parla di come non ci si debba sentire in colpa a tradire:

"L'adulterio permette di rispondere ad alcune domande, di ritrovare il piacere intenso, le palpitazioni dei primi istanti, di sentirsi leggeri di fronte alle responsabilità della vita familiare. Molti non lascerebbero la propria famiglia per niente al mondo ma desiderano rompere con le abitudini e la monotonia. L'infedeltà può essere un baluardo contro il disintegrarsi del matrimonio. Prendere un amante può risolvere molte più cose di un divorzio e permettere a tutti di essere in armonia con se stessi… L'amore è una cosa, il piacere è un'altra, e le due cose possono essere separate. Fedele in amore, infedele nel piacere." C'è anche il decalogo perché le cose vadano bene: (Decolpevolizzare, Sapere quello che vuoi, Prendersi il tempo, Essere discreti tutti e due, Essere creativa, Resta te stessa, Gestisci il tuo tempo, Non mescolare i generi, Evita il telefono, Non lo dire a nessuno). Insomma stanco della noia matrimoniale? Stanco degli impegni? Beh cerca il giusto amante in chat e comportati da brava moglie/marito. Rimango basita, a volte la realtà supera di gran lungo la fantasia.

*Eleonora Cesaroni*

Presenza

Quindicinale di informazione dell'Arcidiocesi di Ancona - Osimo

Direttore responsabile: Marino CESARONI 328 3197663

Vice Direttore: Carlo Carbonetti

In redazione: Riccardo Vianelli, Gianfranco Morichetti e Cinzia Amicucci

Servizi fotografici: Ivo Giannoni, Vinh Cuong Truong

Direzione, Redazione, Amministrazione: Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - Ufficio 071 2071326 - Fax continuo 071 2070879.

Abbonamenti: annuale € 25,00 ordinario € 50,00 - sostenitore € 100,00 - C.C.P. N. 10175602 intestato a Presenza, Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - C.F. 80006130423 - P. IVA 00667130421 - Spedizione in abb. postale gr. I DCSP1/1/5681/102/88LG - Pubbl. Inf. 70%.

PUBBLICITÀ in proprio.

Segreteria Amministrativa e Responsabile Abbonamenti: Ufficio Amministrativo Diocesano - Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA Tel. 071202340.

Reg. Tribunale di Ancona n. 21 del 28 settembre 1993.

errebi • grafiche ripesi - Falconara M.ma - Via del Lavoro, 23 (zona CIAF)
Tel. 071 918400 - Fax 071 918511.

Proprietà: Arcidiocesi Ancona-Osimo.

Il quindicinale è associato a

Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC) - Unione Stampa Periodica Italiana (USP)

Inviare materiale e-mail al seguente indirizzo: presenza@diocesi.ancona.it

Statue – Paramenti – Articoli e Arredi Sacri
Santina Buoncompagni
Via Matteotti , 9 – 60121 Ancona Tel. 071/201297 Fax 071/4600650 E-mail : b.santina@fastwebnet.it

Presepi di tutte le qualità e misure, vasto assortimento di movimento,
centraline elettroniche linea casa ed uso professionale,
sistemi di ruscelli e fiumi collegabili tra loro, giochi ad acqua ed effetto neve
IDEE REGALO DI TUTTE LE QUALITÀ E DI OGNI TIPO DI SPESA

# SCIENTOLOGY

di don Paolo Sconocchini

La Chiesa della Scientologia fa parte dei cosiddetti "Movimenti per lo sviluppo del potenziale umano".

## IL NOME

Il nome "Scientology" è composto di due radici: il latino "scire"(=sapere) e il greco "logos"(=parola, pensiero, dottrina) e significa pressapoco "dottrina del sapere". Il termine italiano è dedotto però dall'originale inglese "scientology".

## IL FONDATORE

Il Movimento fu fondato in California da *Lafayette Ronald Hubbard* (1911-1986). Nasce nel 1911 nello Stato del Nebraska (USA). Da giovane fa numerosi viaggi in Cina, India e Polinesia. Tornato in America, studia fisica nucleare e matematica all'Università di Washington. Negli anni '30 si fa un nome come autore di romanzi e copioni cinematografici di fantascienza. Nel 1941 si arruola come ufficiale nella marina militare statunitense. Nel 1950 scrive "Dianetics: la moderna scienza della salute mentale" e fonda l'"Istituto di Dianetica". Qualche anno dopo, viene attaccato dalla medicina ufficiale e la seconda moglie chiede e ottiene il divorzio dichiarando che il marito era paranoico schizofrenico. Hubbard in un primo momento si rifugia a Cuba ma poi torna a Los Angeles dove trasforma i propri istituti di Dianetica in "religione" per poter così usufruire della libertà di culto che è un cardine della democrazia americana e fonda la "Chiesa della Scientologia". Nel 1958 si trasferisce in Gran Bretagna e acquista il castello di St. Hill a East Grinstead che però deve abbandonare in seguito ad un decreto del Parlamento britannico che lo espelle dal Regno Unito. Hubbard si trasferisce su una flotta privata che diventa il nuovo quartier generale della "Chiesa" con il nome di "Sea Organization", strutturata come un'organizzazione paramilitare. Ma le disavventure giudiziarie continuano negli Stati Uniti e in Francia dove, nel 1978, viene condannato per frode. Dal 1980 Hubbard non si mostra più in pubblico. Nel gennaio del 1986 muore a Los Angeles.

## LA DOTTRINA

Per Hubbard, nella natura umana vi sono tre realtà: lo spirito *(thetan)*, il corpo *(body)* e la mente *(mind)*. Essenziale però è soltanto il *thetan* che può aver iniziato la sua esistenza milioni di anni fa ed entra nel corpo umano al momento del concepimento. Avvalendosi di energia propria, il *thetan* è in grado di creare e mutare l'universo fisico. Con la morte, il *thetan* lascia il corpo per entrare in un altro corpo umano. Il *thetan* porta con sé degli *engrammi* (impressioni) delle vite passate da cui derivano gran parte dei malesseri psicologici (depressioni, nevrosi ecc.) e psicosomatici (allergie, asma emicranie ecc.). Bisogna, allora, liberare il *thetan* dagli *engrammi*. Questo sarà possibile con l'aiuto dell'E-metrop, una specie di macchina della verità che, dopo aver analizzato ed estinto gli *engrammi*, rende l'uomo *clear* (=chiaro, libero). A questo punto il *thetan*, libero da ogni peso e da ogni errore, resiste alle malattie ed è in grado di superare ogni limitazione. Ma quando l'uomo muore, il suo *thetan* si incarna in un altro corpo al quale si unisce qualche minuto dopo il parto. Lo scopo della Scientologia è quello di eliminare in ogni individuo gli *engrammi* che producono depressioni, nevrosi, psicosi ecc. e di portarlo alla condizione di *clear*. Il metodo che consente di scoprire gli *engrammi* è la dianetica (tecnica di terapia mentale). Il processo dianetico comprende due momenti principali: una fase liberatoria che consiste nella cancellazione degli *engrammi* per arrivare allo stadio di *clear* e una seconda fase in cui si ascende nella scala della luce per imparare a servirsi dei poteri dello spirito, fino a giungere alla condizione di *operating clear (OT)*. La condizione di OT comprende a sua volta tre gradi ascendenti, fino al vertice di OTIII. Tutto questo processo può essere ostacolato da una "persona soppressiva" cioè contraria all'organizzazione o da "potenziali fonti di turbamento". Questi ostacoli vanno perciò decisamente rimossi.

In questa "Chiesa", Dio non viene escluso ma non gioca alcun ruolo. Tutto è concentrato sull'uomo e sulla reincarnazione. I "sacerdoti" sono gli "auditors" cioè gli operatori della terapia dianetica. Vestono il "clergyman" e amministrano il "battesimo" (una semplice imposizione del nome); dirigono le liturgie domenicali che consistono in letture e spiegazioni di testi di Scientologia.

## LA PRASSI

La prassi consiste nell'organizzazione di corsi che dovrebbero permettere il raggiungimento dello stato di *clear* o di *OT*. Tutto inizia con un invito rivolto per strada ai passanti di fare un test gratuito della propria personalità, rappresentato da un questionario di circa duecento domande "rivelatrici" (in realtà mirate a conoscere meglio gli aspetti caratteriali della persona); dopodiché, individuati i soggetti più influenzabili, li convincono a "curarsi" in un centro dianetico, sottoponendosi a sedute di *auditing* a pagamento, per liberarsi degli *engrammi* che sono la causa di tutti i loro malanni psicosomatici. La terapia consiste in numerose pratiche estenuanti: saune debilitanti, somministrazione di grandi quantità di vitamine, lunghe sedute di *auditing* in cui un "esperto" cerca di ricostruire, con un'infinita serie di domande, il passato del *thetan* del paziente, servendosi dell'"E-metro", che altro non è che un semplice galvanometro. In questa fase, i "pazienti" finiscono per confessare particolari intimi della loro vita privata che successivamente potranno essere adoperati contro di loro come strumenti di ricatto. Se le prime sedute

*L. R. Hubbard*

sono poco costose, al termine di ogni ciclo terapeutico si è invitati a seguirne un altro e così via indefinitamente fino a spendere enormi somme di denaro. "Per raggiungere lo stato di *clear*, l'adepto deve passare attraverso sette stadi, per il conseguimento dei quali sono necessari altrettanti corsi, dal costo crescente. Questo iter è però soltanto preliminare. Infatti, per il conseguimento del grado di *thetan pienamente operativo (OT)*, sono necessari altri otto corsi, che si svolgono in Gran Bretagna, a Saint Hill Manor, e che nel 1986 venivano a costare circa 33 milioni di lire"(G. Ragozzino, *Religioni, Sètte, Occultismo*, ED p.219). "Che cosa c'è alla fine dell'itinerario? Spesso la delusione per una meta che sfugge sempre e viene sempre spostata in avanti (ma chi crede nella reincarnazione la può comunque rimandare ad una prossima vita)" *(M. Introvigne)*. Di concreto rimane sovente ai pazienti il portafoglio sempre più leggero per i costi sempre più elevati dei corsi e non di rado la loro completa rovina economica. Drammatiche testimonianze di fuoriusciti e dei congiunti delle persone ancora coinvolte, evidenziano come, seguendo questo percorso, molti individui si sono completamente alienati dai rapporti familiari, sociali e professionali, sperperando tutti i propri averi. Questo spiega le numerose vicende giudiziarie di cui gli Scientiologi sono protagonisti. I maggiori nemici della Scientologia sono, com'è facile immaginare, i medici in generale e gli psichiatri in particolare che accusano gli scientiologi di danneggiare gravemente la salute psichica dei pazienti con costrizioni, privazioni di sonno, ricatti, plagio.

## GIUDIZIO CRITICO

A cosa è dovuto il successo della Scientologia? "Alla credulità di tante persone, soprattutto giovani, che si trovano in difficoltà psicologiche o soffrono di malattie psicosomatiche. La speranza di trovare un valido aiuto per i propri problemi psicologici porta queste persone ad appoggiarsi ciecamente alla Scientologia, senza accertarsi della sua affidabilità. Infatti, a prima vista, l'atmosfera di efficienza, la cortesia, il linguaggio apparentemente scientifico infondono fiducia. Quando queste persone si accorgono del loro errore, è spesso troppo tardi per uscirne senza danni. Le persone più a rischio sono i genitori disperati di figli tossicodipendenti ai quali viene promesso un rapido (anche se costoso) recupero dei figli…E' molto difficile che i "pentiti" riescano a lasciare la Scientologia da soli. Converrà indirizzarli a specialisti: medici, psicologi, giuristi con competenza specifica in questo campo, sia per avere consigli, sia per liberarli dai danni e dai traumi prodotti dai metodi dell'Organizzazione (E.Peter, *Un fenomeno dei nostri tempi*. Le sètte, Ed O.R. 1992, p.59).

## SCIENTOLOGY E CRISTIANESIMO

Le dottrine di Scientology non sono compatibili con la fede cristiana. Basta pensare al tema della 'salvezza'. Per il cristiano è incentrata sulla persona di Cristo e ottenibile solo attraverso di Lui; in Scientiology si raggiunge tramite la conoscenza ed è affidata alla tecnologia , a ore e ore di auditing, per le quali l'essere (thetan, mente e corpo)verrebbe riportato alla originaria condizione di creatore. Inoltre vi è la credenza nella reincarnazione e una forma di panteismo, assolutamente incompatibili con la fede e le dottrine cristiane.

## TESTIMONIANZA DI UNA FUORIUSCITA

Lettera di una fuoriuscita da Scientology indirizzata alla Fa.vi.s (Associazione Nazionale familiari delle vittime delle sètte) e pubblicata sui quotidiani "L'Unità", "L'Avvenire" e alcuni periodici.

"Preg.mo Direttore, il fedele della religione di Scientiology è convinto che raggiungendo un livello chiamato OT8, diventerebbe uno spirito operante, superiore ad un Budda ed otterrebbe l'abilità di quei santoni indù che riescono a viaggiare nello spazio senza il corpo e compiono atti magici eludendo le leggi della fisica. Inoltre cesserebbero le reincarnazioni future in uomini od animali, conquistando così l'immortalità. Intanto in questa vita avrà felicità e successo ed eliminerà tutte le malattie psicosomatiche…Dieci anni fa, per raggiungere lo stato di OT8, occorreva una "donazione fissa" di almeno 500 milioni di lire. E così feci. Poi, per riportare armonia fra me e mio marito, anch'egli adepto OT, "donai" altri 8.000 dollari (circa 13 milioni di lire). Raggiunto il livello di OT8, i risultati ottenuti sono: un divorzio, mal di cuore, mal di testa ricorrente, problemi all'apparato digerente, ed ogni notte incubi tremendi come l'aggressione di un mostro rettiloide che mi deprime per tutta la giornata. Ciò può portare, com'è già capitato, al suicidio. Per mia fortuna, non ho abiurato la fede cattolica, tornando così a pensare con la mia testa. Oggi mi faccio aiutare da un medico psichiatra e dalla psicoterapia per uscire fuori dalla trappola nella quale mi hanno fatto cadere i procedimenti tecnici errati, le violenze psicofisiche, le intromissioni nella mia sfera privata e gli inganni commessi da staff di Scientology. Non avendo ottenuto ciò che mi veniva promesso, voglio la restituzione dei 500 milioni di lire pagati poiché, come dice Ron Hubbard, fondatore di Scientology, si è "o soddisfatti o rimborsati".

6 febbraio 2006

Distinti saluti, Daniela

BIBLIOGRAFIA

M. Introvigne, *I nuovi culti*, Mondadori.

M. Di Fiorino, *A proposito di Dianetica*, in "Sette e Religioni",n° 7 1992.

C. Gatto Trocchi, *Le sette in Italia*, Newton Compton 1994.

CESNUR, *I nuovi movimenti religiosi*, ElleDiCi 1990.

M.P.Gardini, *I miei anni in Scientology*, Paoline, 2007.

CASTELFIDARDO - PRIMO INCONTRO DIOCESANO DEI LAVORATORI E DEL LE LORO FAMIGLIE PRESSO L'AZIENDA TONTARELLI

# PASQUA DEL LAVORATORE 2013

Ritorna la forza della tradizione, in un momento in cui le difficoltà economiche dilaniano le menti e la politica latita paurosamente lasciandoci orfani di un bene prezioso quale è il bene comune, la Chiesa di Ancona – Osimo propone di riprendere l'iniziativa che le nostre chiese nel passato erano abituate a vivere e che veniva denominata "Pasqua del Lavoratore" e che grazie a lungimiranti e solerti sacerdoti ha continuato a vivere all'interno di alcune accoglienti realtà aziendali.

***L'accoglienza***

Così il primo incontro diocesano, aperto a tutti i lavoratori e le loro famiglie, grazie alla sollecitudine del nostro Arcivescovo e alla collaborazione del servizio per la pastorale sociale e del lavoro coordinata dai coniugi Serpilli e da don Aldo Pieroni, ha avuto il battesimo presso l'azienda Tontarelli, una solida realtà aziendale della provincia anconetana che ha aperto le porte a tutti.

L'area dove è allestito l'altare, attorniato da una rigogliosa vegetazione predisposta appositamente dall'azienda, è coperta da una struttura imponente aperta ai lati sulla quale è predisposto uno degli impianti di fotovoltaico che come superficie ricoperta è ai primi posti in Europa.

Di fronte all'altare, sulla sinistra spicca il panorama classico della dolce campagna marchigiana lavorata e ben curata in ogni appezzamento, invasa da un coloratissimo verde primaverile dove spuntano, qua e là, rinnovati casolari; dietro un pendio fa capolino Castelfidardo, comune nel quale ricade il territorio dove i Tontarelli hanno costruito l'azienda.

***Tante presenze.***

Alla presenza di circa 500 persone giunte in maggioranza da Castelfidardo, Osimo, Camerano e Numana e con l'accompagnamento della corale diretta dal M° Andrea Rossini composta per l'occasione da elementi della Parrocchia di S. Agostino di Castelfidardo e da un gruppo di dipendenti della Tontarelli S.p.A., Mons. Menichelli presiede la concelebrazione eucaristica con Don Aldo Pieroni, Don Bruno Bottaluscio, Don Duilio Guerrieri, Don Michele Marchetti, Don Sergio Marinelli e il diacono Giovanni Serpilli.

***L'omelia.***

Fra i fedeli che partecipano al rito, il sindaco di Camerano Massimo Piergiacomi, l'assessore Roberto Angelelli in sostituzione del sindaco di Castelfidardo impegnato fuori regione, svariati imprenditori ed alcuni politici, numerose le famiglie al completo.

L'omelia dell'Arcivescovo è un fiume in piena che esce dal suo cuore e la Parola di Dio divide in due parti lo spunto omeletico, la prima con le parole di Pietro :"*Occorre obbedire a Dio invece che agli uomini"* e la seconda con le parole evangeliche di Gesù: "*Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete.*"

*L'Arcivescovo saluta Tontarelli e Balestra e le rispettive consorti*

*I concelebranti*

*I partecipanti*

***La prima parte dell'omelia.***

Con la prima frase Mons. Menichelli prova a dare un primo spaccato che aiuti a camminare verso la conversione per ritrovare elementi di speranza dentro una storia che tanto ci affligge.

Evidenzia il fastidio sociale che prende i tanti volti del non-lavoro, delle aziende che chiudono, del cosiddetto mercato che non tira, del disagio che a volte sfocia nei fatti di cui abbiamo avuto esperienza tragica nelle Marche.

A questo punto il presule chiede un profondo esame di coscienza e ponendo la domanda "questa crisi che ha lo sbocco economico che tanto ci addolora, da dove nasce?" richiama la dura realtà e cioè che questa crisi economica ha degli antefatti che si chiamano: crisi morale, crisi etica.

***I servi della crisi etica: soggettivismo e ingiustizie legalizzate.***

L'Arcivescovo li elenca ad uno ad uno: dal *soggettivismo* (che esaspera le differenza tra i più forti e i più deboli; ci si trova in questa situazione frutto di soggettivismi esasperati, soggettivismi di cui vediamo l'apice della stupidità politica: ognuno si fraziona perché pensa di essere l'unico potente, l'unico salvatore, l'unico liberatore di questo tempo;) alle *ingiustizie legalizzate* (è in nome di questi soggettivismi così forti che si sono formate le "grandi appartenenze", i potentati; tutti abbiamo accettato le ingiustizie legalizzate, si direbbe che chi le vive non commetta peccato perché la legge glielo permette, ma di fatto sono ingiustizie legalizzate, non sono obbedienze a Dio).

***Furbizia disonesta e sfacelo famiglie.***

*Dalla furbizia disonesta* (anche la Chiesa ha parlato poco sul dovere di pagare le tasse, ma c'è purtroppo qualcuno che questa parola l'ha proprio dimenticata e occorre che da questo punto di vista si recuperi la giustizia sociale che è una specie di moltiplicazione di cose buone da parte di tutti), *allo sfacelo delle famiglie* (frutto di questo sfascio e di un'autarchia culturale che ha portato a trasformare la famiglia in pseudo-famiglie che ora si ritrovano a non sopportare più il peso economico di un' indecenza etica).

***Droga ed economia finanziaria.***

Infine dal *recupero di tanti fratelli e sorelle dalla droga* (quanto costa in termini di dolore, di apprensione, di salute, di dignità della persona? Quanti sono coloro che dicono e fanno cose che salvano i giovani da questa tentazione?), alla *economia finanziaria* (un'economia finanziaria che sposta capitali solo per "godimento" personale, senza misurarsi con la dignità delle persone che all'improvviso vengono affogate, addirittura interi Stati ne fanno le spese).

***Una cultura nuova***

Concludendo questa prima parte, l'Arcivescovo sottolinea come basilare e non più rinviabile recuperare la persona umana in quanto tale; riprendere in mano e recuperare il valore della persona e il valore della santità della persona revisionando, come popolo, una cultura nuova che ristabilisca una coesione diversa che ci porti soprattutto a guardare direttamente le cose della politica che appartengono alla dignità della persona.

***La seconda parte dell'omelia.***

Nella seconda parte della sua omelia Mons. Menichelli prendendo spunto dal Vangelo evidenzia con vigore l'invito di Gesù a gettare le reti dalla parte opposta, uno spunto profetico per indicarci, in questo tempo, che forse anche nella nostra barca è doveroso fare di tutto per capire, riflettere ed agire perché le reti siano gettate dalla parte opposta a quella dove finora le abbiamo gettate. Occorre allora intraprendere, senza indugio e ripensamenti, strade diverse da percorrere

***Due strade: sobrietà e solidarietà.***

La prima strada è quella di recuperare la sobrietà della vita, la sobrietà della vita è accontentarsi di quello che si ha; e l'Arcivescovo insiste Sobrietà! Ma non per mettere da parte, ma per la seconda parola: solidarietà!

Pur sapendo che questa è una parola difficile, il presule evidenzia un motto che è stato sempre presente nella sua vita, che qualche volta ha messo in pratica per… egoismo: *più dai più hai!*

Occorre recuperare questo senso solidale che vale per tutti.

Queste sono due strade assolutamente necessarie e fortemente educative in questo tempo: occorre avere un supplemento di fiducia, perché "non siamo in questo tempo di crisi per piangerci addosso, noi siamo qui per il dovere della speranza."

***La presenza di Dio innamorato dell'uomo.***

Occorre che ogni persona cerchi, e l'Arcivescovo insiste perché questa ricerca sia continua anche se apparentemente sembra che Dio non risponde, perché, "Dio è *cotto* di noi!", è a tal punto innamorato che è dentro le pieghe della nostra vita, della nostra storia, nelle nostre fratture, nelle gioie, nei dolori perché la sorgente della speranza è Lui.

*Riccardo Vianelli*

**L'azienda di materie plastiche di Sergio e Gabriella Tontarelli che con i figli Cristian e Chiara dirigono magistralmente una realtà che nell'ultimo decennio ha toccato traguardi e primati davvero invidiabili nella nostra Regione, in Italia e nel Mondo.**

# I NUMERI DELLA CRISI

La cassa integrazione nelle Marche ha numeri da capogiro: in 4 anni 74000 nuovi cassintegrati.

Il 2012 è stato l'anno più devastante e nella provincia di Ancona si registrano i numeri più negativi:

Sono 38 milioni le ore autorizzate di cassa integrazione pari a 21.000 lavoratori in meno ed Ancona è il territorio che paga il pegno più alto con nuovi 8.000 cassintegrati pari a 15.000 ore accumulate di cassa integrazione ordinaria, straordinaria, in deroga.

Soffre anche il sud regione ed il pesarese: solo nel dicembre '12 le richieste autorizzate di cassa integrazione (cig) sono aumentate del 50 % rispetto allo scorso anno.

Numeri che graffiano e fanno male: nelle Marche il 2012 ha segnato il picco più alto di una crisi cominciata più di 4 anni fa che non demorde; dal 2008 al 2013 il numero di ore di cig superano i 133milioni e corrispondono al mancato lavoro per 74.000 persone.

I settori più colpiti: meccanica (13 milioni di cig + 48% rispetto al 2011), il mobile (4,6 milioni di cig +57,5%) ed il calzaturiero (con 3,2 milioni di cig segna un'inversione di tendenza con un calo rispetto al 2011).

E il 2013?

Appare già difficile: nel I trimestre nelle Marche sono state presentate 4307 domande (+ 83,3 % rispetto allo stesso periodo 2012) ovvero oltre 21.000 altri lavoratori in difficoltà, situazione pesante tanto che in Regione si è costituito un apposito tavolo coordinato dall'assessore Marco Lucchetti che si è attivato per richiedere ulteriori risorse per gli ammortizzatori in deroga.

(*fonte TGR)*

CROCETTE DI CASTELFIDARDO - CONVEGNO DIOCESANO DEI CATECHISTI

# LA CATECHESI CHE NON C'E'...

Sabato 20 aprile si è svolto presso la Parrocchia Ss. Annunziata di Crocette il Convegno diocesano per catechisti, tenuto da Don Tonino Lasconi sul tema: "*La catechesi che non c'è - stimoli, proposte, provocazioni affinché ci sia*"
All'entrata siamo stati accolti da Rosina che ha proceduto alla registrazione, e per chi voleva c'era la possibilità di acquistare il libro "*La catechesi che non c'è*"di Don Tonino, delle edizioni Paoline.
L'incontro è iniziato con un momento di preghiera e riflessione guidato da Don Michele e Rosina. Don Tonino è entrato subito nel tema, mettendo in evidenza quelli che sono i più grandi macigni che ostacolano la nostra catechesi: - Il macigno dei macigni: fatta la Cresima i ragazzi escono e se ne vanno; sul suo libro don Tonino aggiunge che questi ragazzi probabilmente non erano mai entrati! I ragazzi si sentono grandi e considerano la fede, il catechismo come qualcosa da bambini piccoli. - I bambini sono agitati, distratti; - Televisionati, la televisione non spiega e riesce a sedurre; - Le famiglie non collaborano; - Non c'è più l'imprinting religioso, la partecipazione alla Messa, la Benedizione eucaristica; - Le catechiste non sono preparate; - I parroci sono sempre molto occupati, argomenti che sono trattati nel testo indicato.

*Don Michele e don Tonino*

*I Partecipanti al convegno*

Compito del catechista è cercare di raggiungere la cima con questi macigni.
Don Tonino ci ha detto di non considerare i nostri bambini come dei piccoli cristiani, ma dei grandi pagani, e noi dobbiamo fare catechismo come se fossimo dei missionari: quindi dobbiamo entrare nella cultura dei nostri ragazzi, imparare la loro lingua, per essere missionari in Cina dobbiamo prima conoscere il cinese! Dobbiamo essere noi ad andare da loro, non aspettare che vengano da noi, noi dobbiamo essere pescatori. Dobbiamo ringraziare Dio se abbiamo ancora delle famiglie che accompagnano i ragazzi al catechismo. Il compito del catechista, ha proseguito don Tonino, non è di insegnare le preghiere, ma insegnare ai nostri ragazzi a pregare, non insegnare nozioni, comunicare un messaggio. Non obbligare nessuno a seguire Gesù. Gesù dice: Se vuoi!
I bambini, ha aggiunto, devono sentirsi partecipi della vita della propria comunità, conoscere le varie realtà, conoscere i volti, i nomi dei più stretti collaboratori, iniziando anche dal sacrestano ottantenne (puntualmente presente anche nella parrocchia di don Tonino).
Se noi riusciamo a creare un bell'ambiente intorno ai ragazzi una Chiesa che accoglie, essi, quando sentiranno la fame delle "carrube", torneranno.
Ogni catechista si deve sentire catechista non solo dei ragazzi del suo gruppo, ma di tutti i ragazzi della Comunità, e il suo compito è quello di essere Padre e Madre e riuscire a far innamorare i ragazzi di Gesù.
Il convegno è terminato con la celebrazione Eucaristica presieduta daall'Arcivescovo Edoardo che durante l'omelia ha affermato che il frutto della Pasqua è la Chiesa, Popolo Santo, nato dal costato trafitto di Cristo e ci ha invitato ad una **conoscenza amorosa e intima di Gesù.** Ognuno di noi più che cristiano si deve sentire discepolo, e ci ha ricordato che il ministero di ogni catechista nasce dal suo Battesimo. Un grazie di cuore a Don Tonino Lasconi, che per noi, oggi, ha lasciato con un po' di tristezza i suoi catechisti della Parrocchia di San Giuseppe Lavoratore di Fabriano, impegnati nella preparazione dei loro ragazzi alla Cresima che sarà impartita la prossima settimana.
Grazie all'Arcivescovo, agli organizzatori, a Don Franco e alla sua comunità che ci hanno ospitato. E un grazie ad Irene che anche quest'anno mi è venuta a salutare…

*Lucia Magi*

PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA

# SONO STATI VISITATI I LUOGHI SANTI AD INIZIARE DALLA BASILICA DELL'ANNUNCIAZIONE

La Diocesi di Ancona ha organizzato un pellegrinaggio in Terra Santa nei giorni 11/18 del mese di Marzo con la prevista Presenza dell'Arcivescovo Edoardo e con l'adesione di 45 partecipanti. Sono stati visitati i luoghi Santi ad iniziare dalla Basilica dell'Annunciazione, con la casa di Maria, a Nazareth il Monte Tabor della trasfigurazione, il Monte delle Beatitudini, Cafarnao, il lago di Tiberiade, il fiume Giordano *per trasferirsi poi a* Gerusalemme con il Monte degli ulivi, il Getsemani, per terminare praticamente nella chiesa del Santo Sepolcro.
Il programma è stato intenso, ma ha lasciato spazio sufficiente per apprezzare la sacralità dei luoghi che inevitabilmente provocava forti emozioni e particolari coinvolgimenti personali in ciascuno dei partecipanti, anche se ognuno li viveva in un luogo piuttosto che in un altro.
Le sensazioni erano tali che percorrendo la via Dolorosa con la recita della Via Crucis, quasi non ci si accorgeva che praticamente si stava attraversando un mercato arabo, ma il pensiero era quello di percorrere la stessa strada che portò Gesù al Calvario. La stessa situazione nella visita della Chiesa del Santo Sepolcro avvenuta con quattro partecipanti appartenenti all'Ordine dei Cavalieri del Santo Sepolcro, ricevuti con un solenne cerimoniale dai Frati Francescani accompagnati da canti gregoriani, ma contornati da una vociante moltitudine di persone.
Nonostante ciò, forte è stata l'emozione nel porre la mano sopra la Sacra Pietra raccolti in preghiera. Sono stati giorni intensi in cui nei rari momenti di libertà, saggiamente dosati dalla perfetta organizzazione e decisi, di volta in volta, dalla guida, era impossibile non guardarsi dentro e riflettere.
I vari spostamenti in pullman sono serviti anche per farsi un'idea di due realtà completamente diverse tra loro: quella israeliana è perfettamente organizzata con terreni coltivati, insediamenti industriali e una normale convivenza tra israeliani e arabi senza problemi e senza particolari accorgimenti: non vi si avverte nessuna forma di tensione tra le due comunità. Trasferendoci al sud in territorio palestinese, si attraversano terre incolte, montagne brulle e compariva-no i fili spinati, i controlli e il famoso muro che divide i due popoli e che opprime soltanto a vederlo.
L'organizzazione è stata ottima, sempre presente con quattro sacerdoti di cui una guida esperta e competente. Unico rammarico è quello legato ad un banale incidente fisico che ha provocato la mancata partecipazione al pellegrinaggio dell'Arcivescovo Edoardo che avrebbe ancor di più arricchito il percorso con il suo carisma e la sua carica umana.

*I pellegrini in Terra Santa*

LABORATORIO TEATRALE S. PAOLO

# I SOTTOSOPRA ALLO SPERIMENTALE

Nato come gruppo parrocchiale nella chiesa di San Paolo di Ancona nel 1999 da un'idea di Alessandro De Rosa e Annalisa Capuozzolo, il Laboratorio Teatrale San Paolo diventa associazione nel 2003 e, grazie all'operato dei suoi volontari, l'anno successivo viene riconosciuto ONLUS. Da allora obiettivo primario dell'Associazione è stimolare e sostenere la crescita morale, spirituale, culturale e sociale dell'individuo, attraverso ogni espressione di spettacolo realizzato con carattere di amatorialità, e la diffusione del teatro e della musica nei loro aspetti sociali, ludico rappresentativi, come forme di aggregazione sociale, forme d'arte, cultura e spettacolo. In parole povere, l'Associazione usa il teatro, la danza e la musica come metodi educativi per ragazzi e adolescenti. Per tale opera, il Comune di Ancona gli ha conferito il pubblico riconoscimento *"Ancona città solidale 2004"*. Alla compagnia del laboratorio si affianca, nel 2004, la giovanissima compagnia dei SottoSopra, nata per caso come adesione al progetto "Minori Insieme" della Provincia di Ancona in riferimento alla Legge 48 sulle Associazioni di volontariato. Al termine del progetto, il Consiglio Direttivo del Laboratorio decide di continuare questa esperienza sia per il forte legame affettivo che ormai si era venuto a creare con i ragazzi, sia perché si accorse che "I SottoSopra" potevano essere una sorta di vivaio per la compagnia principale. "I SottoSopra" sono attualmente circa 20/25 ragazzi e ragazze di età compresa tra i 12 e i 19 anni ai quali, di volta in volta, vengono affiancati in palcoscenico alcuni attori del Laboratorio. Tra le opere della compagnia dei "SottoSopra" ricordiamo "Biancaneve e i 7 (!?) nani" (2004) a cui segue, nel 2005, "Quel ramo... del porto d'Ancona - La vera storia di Renzo e Lucia". Negli anni a seguire, la compagnia ottiene numerosi altri successi grazie ad opere come "Virginian" e a commedie musicali come "Mary Poppins" e "Chicago Blues" (ispirato al famoso Guys & dolls), "Harmonie du soir", dove musica e danza incontrano le poesie dei "Maudits" francesi fino a fondersi fra loro in una dolcissima armonia, alla riedizione in musical della storia di "Anastasia, l'ultima dei Romanov". Nel 2009, in seguito ad una richiesta della Curia in occasione della chiusura dell'anno Paolino, va in scena "Sulla via di Damasco", rappresentazione sulla vita e le opere dell'apostolo Paolo raccontata con l'ausilio di musiche e danze. Seguono "I sogni son desideri" nel 2010 e, nel 2011, "Romeo & Juliet" la più bella storia d'amore che il mondo abbia mai conosciuto in versione musicale fino ad arrivare a "Cinderella story" nel 2012, una versione "alternativa" della famosissima favola. I SottoSopra saranno in scena al teatro Sperimentale di Ancona sabato 11 maggio 2013 con la commedia, in chiave musicale, "Sogno di una notte di mezza estate" di Sir William Shakespeare scritta e diretta da Alessandro De Rosa per le coreografie di Luana Di Bari.
Per informazioni:
*info@laboratorioteatralesanpaolo.it*

## L'ATTIVITÀ DEL GRUPPO SOTTOSOPRA

Da sempre il Laboratorio mette in scena opere di genere musicale sia conosciute che inedite scritte e dirette Alessandro De Rosa per le coreografie di Luana Di Bari e l'organizzazione di Annalisa Capuozzolo. Gli spettacoli rappresentati sono spesso ad ingresso libero e, quando questo non avviene, l'incasso va a parziale copertura delle spese sostenute o destinato ad azioni di utilità sociale. Associazioni come la Fa.NPIA (Famiglie Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza), Legambiente "Progetto Chernobyl", L'Aquila raccolta fondi post terremoto, Ospedale pediatrico "G. Salesi" di Ancona e l'associazione Patronesse-Salesi Ancona sono solo alcuni esempi tra le associazioni e le "situazioni" cui sono stati destinati tali proventi. Alla compagnia del laboratorio si affianca, nel 2004, la giovanissima compagnia dei SottoSopra, nata per caso come adesione al progetto "Minori Insieme" della Provincia di Ancona in riferimento alla Legge 48 sulle Associazioni di volontariato. Al termine del progetto, il Consiglio Direttivo del Laboratorio decide di continuare questa esperienza sia per il forte legame affettivo che ormai si era venuto a creare con i ragazzi, sia perché si accorse che "I SottoSopra" potevano essere una sorta di vivaio per la compagnia principale. "I SottoSopra" sono attualmente circa 20/25 ragazzi e ragazze di età compresa tra i 12 e i 19 anni ai quali, di volta in volta, vengono affiancati in palcoscenico alcuni attori del Laboratorio. Dopo successi come "Forza Venite Gente", "Biancaneve e i 7 (!?) nani" e "Caino e Abele" è con "Jesus Christ Superstar" che, il Laboratorio, consacra definitivamente il proprio nome dal 2003 al 2005.
Nello stesso anno inizia una collaborazione artistica con altre realtà teatrali partecipando a manifestazioni come "Liberamente", "Da tutte le direzioni", "Sempre dal mare nel bene e nel male", "Subterranea" e "Alter" (2004-2007). Fra le opere rappresentate "Il matrimonio!" verrà selezionato per la V° Festa del Volontariato in Ancona. Nel 2006 "Virginian" è selezionato per la festa per il volontariato promossa dalla Provincia di Ancona. Dal 2007 al 2008 va in scena "Caterina - Il musical", tratta dalla "La bisbetica domata" di William Shakespeare e, nel 2009, debutta la favola musicale "4 scapoli e 1 vedova" ispirata all'opera "La vedova scaltra" di Carlo Goldoni in tournee fino al 2010 che si avvale delle meravigliose musiche del Maestro Tony Cucchiara. Nello stesso anno "Harmonie du soir" viene scelta per essere rappresentata in occasione della giornata mondiale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Dal 2010 al 2012 va in scena "Moonlight, la magia delle perle di luna", un'opera fantasy rock dai sapori celtici. Attualmente, il Laboratorio, sta preparando il musical "I 3 moschettieri", ispirato alle avventure del guascone D'Artagnan narrate da Alexandre Dumas. Scritta da Alessandro De Rosa per le coreografie di Luana Di Bari, si avvarrà di musiche che variano dalle ballate celtiche al gothic rock di gruppi musicali come Whitin temptation, Apocalyptica, Nightwish ed altri. Il debutto ufficiale è previsto per fine 2013.

# IL TEMPO DEI NONNI

In questo tempo di crisi generale di alcuni valori fondanti per la società civile, sui quali il nostro Arcivescovo continuamente insiste giustamente con accorate parole a non abbassare la guardia e ad avere coraggio e speranza contro… ogni speranza, si ergono, malgrado le loro intenzioni, la categoria dei nonni.
Per fortuna e per sfortuna (aggiungo io) i protagonisti di questa nostra società tricolore sono nonostante tutto i nonni e in qualche caso (beati chi li ha vivi e vegeti) i bisnonni.
C'è il nonno che alle soglie dell'agognata pensione si vede "costretto" ad accogliere il figlio improvvisamente separatosi, con figlio da mantenere e per giunta rimasto senza lavoro che oggettivamente non può vivere autonomamente con l'alto rischio di andare a rimpolpare le fila già sostenute agli ingressi delle caritas.
Ci sono anche nonni che faticosamente approdati da tempo alla pensione, non sanno più a quale santo votarsi perché "costretti" ad assistere e a sostenere figli che non vogliono saper crescere in autonomia, fra continui capricci, estenuanti discussioni per poter avere un po' di collaborazione, si permettono di rifiutare proposte di lavoro anche umili ma che potrebbero, parzialmente e per un po' di tempo, dare ossigeno all'armonia famigliare ad alto rischio asfittico.
C'è anche un Nonno che avrebbe avuto il diritto di ritirarsi per fare a tempo pieno il nonno ed il marito e che aveva tentato di resistere in tutti i modi a coloro che insistevano per coinvolgerlo a ridiscendere in campo per altri sette anni; anche lui per aiutare ad affrontare una situazione apparentemente senza vie d'uscita con i nostri "cari" politici che proprio come quei figli si ostinano a non voler crescere, a non voler decidere…
Nonno Giorgio un grande e provvidenziale ammortizzatore sociale per un'Italia che vuole crederci fino in fondo nonostante tutto…

*Riccardo Vianelli*

# CONVEGNO SUL MICROCREDITO

## Caritas e BCC Filottrano

Sabato 18 maggio presso il teatro del palazzo campana in Osimo la Caritas Diocesana di Ancona-Osimo, insieme alla Banca di Credito Cooperativo di Filottrano organizzano un convegno dal titolo: "il frutto della solidarietà – 5 anni di microcredito". In questo tempo di crisi infatti, sempre più persone vivono situazioni di difficoltà e molte di queste non hanno nessuna possibilità di accesso al credito bancario.
Cinque anni fa (in tempi ancora pre-crisi) proprio per dare una risposta a queste situazioni di disagio crescente la Caritas e la Bcc di Filottrano, attente alle questioni sociali del territorio, diedero vita ad un progetto denominato appunto microcredito etico sociale con il quale è possibile erogare finanziamenti di importo massimo pari a 3.000 euro per eventi di carattere straordinario. Nel corso di questi 5 anni sono state finanziate oltre 80 persone: ottanta storie, ottanta vite, molte delle quali sono riuscite ad uscire con successo da una situazione di difficoltà proprio grazie al credito e quindi proprio grazie alle loro forze. Perché l'elemosina impigrisce, il credito responsabilizza!
L'idea del convegno, quindi, è proprio quella di celebrare questi 5 anni di attività, presentare i dati di questo progetto, raccontare alcune di queste storie, sottolineare l'efficacia di progetti nati in sinergia (come in questo caso tra Caritas e Bcc uniti da valori comuni legati al sociale) confrontarsi su come lo strumento del microcredito possa dare una risposta efficace anche in questo contesto di crisi, riflettere sul tema della finanza etica (risparmio solidale e finanziamenti etici) che la Bcc di Filottrano promuove ormai da anni e che è collegato a questo progetto.
Un evento aperto a tutta la cittadinanza, un'occasione per molti addetti ai lavori (volontari Caritas, assistenti sociali, rappresentanti del mondo del volontariato) per approfondire questo tema di attualità e per conoscere gli aspetti operativi di un progetto che potrebbe essere usufruito da tanti. (cfr. manifesto pagina 13)

25 APRILE

# SENTIRE ANCORA IL PROFUMO DELLA LIBERTÀ

*Testimoniare ai giovani l'importanza della Liberazione d'Italia e della Costituzione quale primo atto che ha sancito la tutela dei diritti fondamentali e della libertà dei cittadini. Questo l'obiettivo della manifestazione organizzata dal Circolo Operaio Walter Germontari che ha coinvolto alcune classi elementari dell'Istituto Comprensivo Grazie Tavernelle. I ragazzi, dopo aver ascoltato le scorse settimane in classe alcuni rappresentanti dell'ANPI raccontare aneddoti e storie legate al periodo, attraverso più di cento elaborati scritti e disegni hanno rappresentato l'epoca subito precedente e immediatamente successiva alla Liberazione del nostro paese. In coincidenza con le celebrazioni del 25 aprile, si è tenuta una cerimonia durante la quale Giuseppe Cingolani in rappresentanza dell'ANPI e il Gen. Massimo Coltrinari hanno ricordato i partigiani che hanno combattuto per la libertà e i militari che ripudiando la Repubblica di Salò combatterono al fianco dei partigiani ricordando che la guerra non porta mai la pace ma solo altra guerra.*
*A conclusione della manifestazione, sono state premiate le diverse classi che hanno realizzato gli elaborati e il circolo ha voluto effettuare una donazione e favore dell'Istituto quale premio per l'impegno profuso dagli studenti e dagli insegnati.*

**Un momento della cerimonia**

QUEIMADAS

# DOVE L'ACQUA E' VITA

Ogni esperienza ha, tra i vari aspetti, quello di far riflettere i partecipanti all'esperienza stessa. La riflessione sovente serve per criticare, se espressa ad alta voce, o rimane patrimonio del soggetto riflettente.
Ci sono occasioni che permettono il confronto. E ci sono circostanze nelle quali non puoi conservare la tua esperienza, ma ne devi fare partecipi gli altri, specie se l'esperienza permette ad altri o di farla o di essere, in qualche modo, di sostegno.
Sarei contento se altri avessero l'opportunità di andare a "vedere" ( nel significato originale di vivere, vedere dentro…) Queimadas. E sarei contento di poterli accompagnare.
Un consiglio duplice: acquistate, prima di partire, un po' di pazienza – se pensate di rimanere a lungo - e di umiltà!
Troverete una dimensione ed uno stile di vita molto diverso. Lo si accetta e lo si vive, anche se non conosci la lingua; ma le relazioni sono sempre umane. E ti puoi relazionare in tanti modi. Primo tra tutti, accettando la loro persona ed il loro modo di essere e vivere. Ed adeguandoti al loro ambiente e umano e naturale.
Ho trovato tanti volontari, tante persone disponibili a fare qualcosa per gli altri. Ho trovato tanta serenità ed allegria. Eppure hanno bisogno del nostro sostegno, anche economico, e della nostra vicinanza.
Ed hanno bisogno che il Signore non faccia piovere solo al sud o in altri stati del Brasile. È una regione che potrebbe produrre tanto, se solo ci fosse l'acqua!
Sono stato diverse volte in Argentina nelle parrocchie di don Duilio e don Sergio, terre di povertà e anch'esse carenti d'acqua. Ma ogni anno lì pioveva! Qui non hanno, da tempo, questa fortuna.
In quel luogo i due sacerdoti erano parroci e avevano tante piccole comunità sparse per il "bosco". Qui la realtà è molto differente. C'è un centro che fa da polo per le attività formative teorico-pratiche ed economiche. Il centro è frequentato da 100, tra ragazzi e ragazze, che vengono seguiti da 25/30 volontari nelle varie attività (pittura, ricamo, musica, banda, sartoria…) che si svolgono e nella casa principale e nelle varie stanze, edificate nel tempo. L'ultima nata, per ora, è la scuola di panetteria, con prodotti che vale la pena "divorare". E ci sono le attività economiche, legate all'agricoltura, sia al centro e sia fuori città. E queste risentono della carenza d'acqua.
Mi ha colpito il legame che tutti hanno con padre (don) Carlo. La semplicità e spontaneità dei rapporti. Le preoccupazioni di suor Edna, coordinatrice delle attività formative, accettate e non manifestate nel suo rapporto coi ragazzi. La disponibilità, che è servizio, dei tanti che collaborano al "progetto Queimadas" per renderlo autonomo.
Mi ha colpito il loro intercalare "Ave, Maria" e "meo Deus", espressioni di affetto e rispetto che dimostrano una civiltà migliore della nostra. E la loro civiltà è un misto ben amalgamato di cultura spagnola, portoghese ed africana, aperta verso tutti.
Se vuoi essere felice, li devi frequentare.
Arrivederci a presto a Queimadas, padre Carlo permettendo e "se Deus quizer!"

*Carlo Pesco*

*Allievi panettieri*

*Grande calor*

DA OSIMO A MONTEPRANDONE

# FEDE E CREATO

Come ogni anno, la Parrocchia del Duomo di Osimo ha organizzato una gita per i ragazzi del catechismo e le loro famiglie. Destinazione del 21 Aprile: Monteprandone ed Ascoli Piceno. La mattinata interamente dedicata alla figura ed alla terra di San Giacomo della Marca, il pomeriggio tutto per S. Emidio e la Città delle Cento Torri. Don Roberto si è fatto portabandiera della Parrocchia e della comunità osimana. I ragazzi e tutti i partecipanti hanno provveduto a dare un meraviglioso spettacolo di unità. Spettacolo che non è passato inosservato a chi, con l'impareggiabile cordialità ed accoglienza picena, ha spalancato senza indugi le porte di casa. In primis, il Sindaco di Monteprandone, Dott. Stefano Stracci. Assieme allo storico della cittadina, che domina buona parte della Valle del Tronto, è stato cicerone dei Senza Testa in trasferta. Ha aperto appositamente Municipio, casa natale di S. Giacomo della Marca, la Sala "San Leonardo" coi suoi tesori d'arte sacra, il museo dei Codici di S. Giacomo, passando -giusto il tempo di uno scatto ricordo- per la Collegiata di San Nicola di Bari, nell'antico borgo. Quindi, il Santuario di San Giacomo; tutta particolare la disponibilità di P. Marco e della comunità dei frati minori, custodi del tempio: S. Messa cantata, benedizione dei bambini, visita e qualche testimonianza di fede e guarigioni miracolose, seguita da un rigenerante caffè che i Padri hanno servito nel chiostro del convento. La chicca è che in pochi sapevano che San Giacomo era passato ad Osimo per ben due volte ed anche nella Città dorica, dando impulso giuridico e religioso. Si riparte; sotto una pioggia battente, si attraversa l'antica Via Salaria e si raggiunge Ascoli Piceno. Giuseppe Bachetti, dell'Associazione "S. Emidio nel Mondo", conduce una settantina buona di osimani nel luogo del martirio di S. Emidio, primo Vescovo e Patrono di Ascoli Piceno, invocato quale protettore dalle calamità e dai terremoti. Si visitano le catacombe ascolane. Infine, prima di un degno congedo culinario a base di fritto misto e secondo caffè, corretto con l'"Anisetta", il Sig. Bachetti ha condotto i parrocchiani di don Pavan nella Cattedrale di Sant'Emidio. Incantevole la cripta mosaicata, opera di artisti ravennati degli anni '50 del secolo scorso, ove riposano le spoglie del Santo Vescovo, compatrono di Napoli. Cosa si è imparato, dunque? Anzitutto, come la Fede viene veicolata attraverso la bellezza dei luoghi e di chi se ne prende amorevolmente cura. Ed in particolare, a conferma di quanto sopra: esistono persone straordinarie che sanno dimostrare di amare, servire e testimoniare agli altri, in maniera umilissima ed elegantissima.

*Ma. Ca.*

*L'allegra brigata*

# INSEGNANTI DI RELIGIONE CATTOLICA LA SFIDA DELLA PROFESSIONALITÀ

Si è tenuto lo scorso febbraio-marzo presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose (ISSR) ad Ancona il corso di aggiornamento per l'anno scolastico 2012-2013, rivolto a tutti i docenti di religione cattolica, facenti parte della diocesi Ancona-Osimo.
I relatori del corso sono stati il prof. Massimiliano Colombi, sociologo e docente ISSR e la prof.ssa Stefania Ferini, psicologa, psicoterapeuta e docente ISSR. Tre i principali temi trattati:
**Professione IRC: quale identità?**
**Ascoltare per comunicare**
**Il ruolo delle relazioni nell'apprendimento**
Per entrare nell'argomento è stato chiarito il compito che rivestono gli insegnanti di religione cattolica (abbreviato IDR) nelle scuole italiane, come definito da Benedetto XVI in occasione del Primo Meeting degli IDR, Roma, 2005: "un prezioso contributo alla formazione delle nuove generazioni e alla loro maturazione nella conoscenza della tradizione e della cultura cattolica, nella consapevolezza delle responsabilità personali e nell'adesione ai valori della convivenza civile".

### DOVE INSEGNANO GLI IDR?

Nella scuola, intesa come comunità di persone, luogo privilegiato in cui si maturano atteggiamenti di incontro e di collaborazione fra le persone, ci si educa alla "convivenza civile" e non una mera trasmissione di saperi. L'Insegnamento della Religione Cattolica è una disciplina scolastica a tutti gli effetti. Non è mossa da finalità catechistiche, ma si qualifica come proposta culturale offerta a tutti, credenti e non.
Affiancata alle altre discipline, la religione completa una formazione scolastica, i cui fondamenti sociali appartengono alla cultura giudaico-cristiana.

### QUALE SFIDA?

Si parla di sfida in quanto il docente di religione è sì un professionista competente e qualificato, ma anche un testimone di fede che vive all'interno della società civile. Da un lato la preparazione teologica e la partecipazione alla comunità ecclesiale, dall'altro un insegnante che segue gli orientamenti didattici ministeriali. Insomma un connubio di grandi doti che costituiscono una sfida quotidiana per intercettare cambiamenti di una società in continua evoluzione, e formulare ipotesi aggiornate sul come affrontarli.
Per capire meglio, si ritiene diverso insegnare in Ancona città rispetto alla campagna dell'entroterra, così come diverso è insegnare nel 2013 piuttosto che in anni precedenti.
L'IDR è chiamato a mettersi continuamente in gioco, gestire relazioni dentro e fuori la scuola, con gli studenti, i colleghi e la società civile. Non solo: nel contesto lavorativo all'IDR viene chiesto di rispondere a problematiche morali ed esistenziali, in quanto, conoscendo centinaia e centinaia di alunni, è uno dei pochi docenti che ha lo sguardo nel plesso scolastico. Normalmente nelle scuole secondarie di primo e secondo grado il professore di religione ha 18 classi di insegnamento, che per una media di 25 studenti fanno un totale di 450 persone cui insegna. La sfida sta, oltre che nell'insegnare a tutti e diversamente, anche nel riuscire ad ascoltare ciascuno, il suo vissuto scolastico, le aspettative, i suoi problemi…

### CONOSCENZE, COMPETENZE, ABILITÁ

Dal corso di aggiornamento è emerso che nella società contemporanea la disciplina della Religione Cattolica ha bisogno di insegnanti che possiedono un mix di 3 saperi:
Conoscenze disciplinari specifiche, fornite da un percorso di studi universitario;
Capacità di tessere relazioni educative, adatte al contesto storico-geografico;
Essere in grado di leggere le esperienze del proprio vissuto relazionale e professionale.
In conclusione, l'IDR, che lavora prevalentemente all'interno di un contesto pubblico, cioè nelle scuole statali, deve tener conto delle indicazioni ministeriali, ma non fermarsi solo ad esse, perché insegnerebbe in modo parziale. Essendo nominato dalla Curia, l'IDR deve tener conto principalmente delle indicazioni pastorali e non sottovalutare che la sua professionalità è data dalla conoscenza e trasmissione della Parola di Dio.

*Elena Pesaresi*

CAMMINO NEOCATECUMENALE

# LA MISSIONE IN PIAZZA CONTINUA

Continua la Missione in piazza che il Cammino Neocatecumenale ha proposto in questo tempo di Pasqua. Nelle cinque domeniche nel Parco Belvedere di Posatora e nella piazza centrale di Osimo, per dare risalto all'anno che il Papa Benedetto ha voluto dedicare alla Fede e rispondere all'invito che papa Francesco insistentemente sta rivolgendo in ogni occasione a tutti i cristiani: "Uscite ed annunciate, siate missionari di Cristo", si sta svolgendo una "missione popolare in piazza".
Nei tre incontri già effettuati sono stati proposti i seguenti argomenti:
1) Tu credi in Dio, perchè, che esperienza hai di Dio nella tua vita?
2) Chi sei tu, che senso ha la tua vita, perchè vivi, sei felice?
3) Per te c'è una Buona Notizia, la felicità che cerchi e la tua salvezza ti viene offerta gratis da Gesù Cristo morto e risorto.
Altri due incontri sono previsti per domenica 28 aprile e 5 maggio sempre nel pomeriggio alle ore 17 negli stessi luoghi.
La pioggia del 21 aprile non ha fermato l'iniziativa e molti hanno ascoltato sotto l'ombrello.
La forza della predicazione non dipende nè dalla capacità oratoria nè dalla quantità di persone che ascoltano (che pure sono state numerose), ma dalla potenza del Kerigma, la Buona Notizia, che come dice S. Paolo ha in sé la capacità di realizzarsi nel momento in cui, alla proclamazione, corrisponde l'ascolto.
Cristo Risorto in questo tempo di Pasqua ci annuncia il suo incondizionato amore per l'uomo, per ogni uomo c'è un piano di salvezza che spesso non vediamo in quanto il mondo ci propina continuamente "paradisi artificiali" fatti di castelli di carta che al primo fruscio di vento crollano miseramente: l'apparire anziché l'essere, l'appagamento di desideri anziché l'amore vero che è donarsi e non pretendere.
Hanno accompagnato la predicazione alcune testimonianze che, molto semplicemente, hanno "raccontato" la propria esperienza di come l'ascolto e accoglienza della Parola di Dio nella propria vita hanno potuto dare ad essa un senso che prima era sconosciuto.
Proprio questo "raccontare", che il nostro Vescovo ha raccomandato in occasione della celebrazione della Parola con la quale ha inviato tutti i fratelli alla missione, è la forza dell'evento.
Le persone (molti giovani) che hanno dato testimonianza non sono nè eroi nè santi, ma comuni cristiani che come molti altri coetanei vivono nel mondo con i loro problemi e difficoltà.
Come tutti nel mondo hanno cercato e cercano la felicità, l'amore di una ragazza, un lavoro, un senso alla loro vita, il superamento della crisi economica, famigliare, i problemi di separazione, sopraffazione del più forte etc ma spesso la risposta del mondo sta nell'alcool, la droga, il sesso, tutti mezzi che servono a dimenticare, alienarsi e, soprattutto, non pensare, in quanto se per caso qualcuno si arrischia a pensare troppo, finisce nel nulla, o peggio nella cronaca nera dei giornali.
Ma non è vero che nel mondo c'è solo crisi e disperazione, Cristo è risorto affinchè ognuno di noi possa risorgere non solo dalla morte fisica, ma dalle quotidiane morti morali fatte di delusioni, sofferenze, sconfitte.
C'è una salvezza ed è questo che Arianna, Gabriele, Matteo, Fabio, Maria Sole, Danilo, Aurora, Carlo, don Giovanni, Gilberto, Alberto, Amedeo e tanti altri hanno testimoniato.
Tutti sono invitati, siamo sicuri che la pioggia non ci sarà perciò vi attendiamo.

*(Cammino Neocatecumenale)*

**Alcuni giovani ballano intorno al palco**

COLDIRETTI

# ARRIVA LA PRIMA MACELLERIA MOBILE CERTIFICATA

Arriva a Pesaro la prima macelleria mobile certificata. Ad annunciarlo è la Coldiretti dopo che, nell'ambito dell'iniziativa Paesi e Sapori, in corso nel capoluogo, è stata collocata in Piazza del Popolo una struttura su ruote dove è possibile acquistare carne fresca certificata di razza bovina marchigiana o di maiale, con in più la possibilità di assaggiare direttamente hamburger di marchigiana e altre specialità cotte al momento. L'idea è promossa dall'azienda agricola Luzi in collaborazione con la Bottega del buongustaio di Sant'Angelo e sarà in piazza fino a domenica, 29 aprile, con orario 9-19. "Un'iniziativa nata nell'ambito del progetto Bottega Italiana – sottolinea il presidente di Coldiretti Marche, Giannalberto Luzi – con l'obiettivo di integrare l'offerta di prodotti dei mercati di Campagna Amica presenti sul territorio, fornendo un ulteriore servizio ai cittadini con la proposta di carne marchigiana certificata". L'allevamento di razza bovina a marchio è uno dei fiori all'occhiello dell'agricoltura provinciale, con 6.600 capi e 200 allevamenti. L'idea della macelleria mobile servirà ad integrare ancora di più il settore con il progetto Filiera agricola italiana della Coldiretti, che nella nostra regione conta quasi trecento punti vendita di Campagna Amica, tra Mercati, Botteghe e Punti dove vengono proposti solo prodotti agricoli italiani al cento per cento.

*Massimiliano Paoloni*

IL "CANTIERE" DELLA FORMAZIONE

# DUE GIORNI EDUCATORI AC

L'Azione Cattolica deve ripensare e riprendersi la sua identità. È stato questo il filo conduttore dei due giorni voluti dal consiglio diocesano di AC a conclusione del percorso formativo annuale.
Nel pomeriggio di sabato gli educatori hanno incontrato don Tonino Lasconi, fondatore dell'Acr, che a Crocette di Castelfidardo, dopo l'appuntamento con i catechisti, ha dedicato un intervento al tema "Ragazzi e giovani: dentro l'AC da protagonisti".
Don Tonino, direttore dell'ufficio Catechistico della diocesi di Fabriano-Matelica e figura di riferimento per tutta l'AC, ha ricordato che oggi è fondamentale recuperare le intuizioni e le caratteristiche identitarie per arginare l'abbandono dell'associazione da parte di tanti adolescenti: il passaggio dall'Acr all'Acg (cioè dal percorso per bambini e ragazzi delle elementari e medie a quello per giovanissimi delle scuole superiori) è segnato, in moltissime parrocchie, da una diminuzione di aderenti.
Un po' per la fisiologica crescita dei ragazzi, conquistati da nuovi interessi e presi da nuove dinamiche; un po' perché, soprattutto dove l'Acr cura anche il percorso di iniziazione cristiana, una volta ricevuto il sacramento della Cresima si abbandona il gruppo.
Secondo don Tonino "oggi sempre più spesso l'Acr si confonde con il catechismo". È invece necessario puntare sui carismi associativi, che al momento della fondazione del settore Ragazzi (1971), furono apripista per un concetto di educazione diverso, che tenesse conto delle caratteristiche e delle esigenze degli adolescenti. In questo periodo, spiega don Tonino, "la vita esplode" nei suoi aspetti biologici e psicologici: tutto diventa "fuori misura, esagerato, contraddittorio".
Nell'adolescente convivono i capricci del bambino e gli slanci del giovane, i problemi dell'adulto e le paure del vecchio; la nostalgia della famiglia e la fame di libertà e indipendenza.
Il gruppo dei pari diventa indispensabile, il bisogno di affetto insaziabile; matura una sessualità "prorompente ma slegata dalla testa": in definitiva, l'adolescente scopre la voglia di essere se stesso, di essere qualcuno e di "essere con gli altri".
Il tutto senza ancora un progetto di vita chiaro e definitivo, cedevole piuttosto alle incertezze della giovinezza.
"Quale proposta di fede offriamo a questa adolescenza?" chiede don Tonino agli educatori AC. "Il metodo e l'approccio dell'Acr, prima efficaci ed adeguati, improvvisamente con gli adolescenti fallisce".
Con questi giovani non si può tentare di insegnare cosa "vuole" Gesù, come si fa spesso coi bambini: "Gesù vuole che tu sia buono", "Se fai così Gesù è dispiaciuto"…
Bisogna invece mostrare la grandezza del Gesù uomo, che non è un personaggio di cui studiare la dottrina o che comanda cosa fare e non fare, ma è una persona da ammirare e imitare.
L'educatore deve allora essere in grado di testimoniare e mostrare una scelta: conoscere intimamente e seguire Gesù, che "non è né conformista, né astratto, né nozionista", dice don Tonino; anzi i giovani possono scoprire con lui una profonda sintonia, perché come loro è un contestatore e innovatore delle tradizioni, un rivoluzionario che rifiuta pregiudizi e luoghi comuni, è coraggioso, coerente e vittorioso.
È alla luce di questi aspetti che si può educare al dono di sé, a patto però che l'AC si risvegli e riscopra l'appartenenza lieta, fiera e corresponsabile dei suoi aderenti alla comunità dei credenti.
Attraverso la loro partecipazione attiva testimoniano una Chiesa che somiglia ai giovani e che dà loro qualcosa che altrove non trovano: il loro stesso protagonismo. In Acr Gesù non s'insegna, lo si testimonia e lo si fa sperimentare.
La formula per ritrovare l'identità dell'AC, secondo don Tonino, è questa: "più associazione, più protagonismo, meno catechismo".

*Anna Bertini*

**Un momento dell'Assemblea**

# EDUCARE ALLA VITA BUONA DEL VANGELO / 13

## COOPERATIVITA' o del progetto educativo

Una delle espressioni più ripetute negli *Orientamenti pastorali* è "***alleanza educativa***" fra quanti si occupano e preoccupano dell'educazione, e a più riprese essa viene ipotizzata come risposta a quella che è definita "emergenza educativa"; si tratta di un'espressione che può suonare in termini difensivi e reattivi, per cui sarebbe forse opportuno preferire un'altra parola; in passato era stato suggerita l'espressione "***patto educativo***"; ma riteniamo che forse la parola che potrebbe meglio esprimere l'esigenza è ***cooperatività educativa***, tanto più che, giustamente, gli stessi *Orientamenti* a chiare lettere sostengono la necessità di "elaborare e condividere un progetto educativo" (*n. 35*) che dovrebbe coinvolgere le molteplici agenzie educative. Ebbene, fra tutte le istituzioni a valenza direttamente o indirettamente educativa è bene che ci sia *interazione* anche in termini pedagogici, cioè che si realizzi una *cooperazione* sulla base di una ***condivisione progettuale***, che dovrebbe coinvolgere (ma viene dimenticato!) gli stessi soggetti educandi, tanto da rendere protagonisti soprattutto i giovani. Tale progettualità, più che riguardare specifici contenuti, dovrebbe guardare a *principi comuni*. Tra questi, *in primis*, il ***principio persona*** va posto alla base dell'educazione, perché altrimenti si ha conformazione e conformismo ovvero addestramento e indottrinamento. Tale principio porta a riconoscere nei soggetti la uguale ***dignità***, che si concretizza nel *rispetto* e nella *rispettabilità* dell'uomo, per cui l'educazione ha il compito di far prendere coscienza della dignità sia sul piano del possesso sia sul piano dell'esercizio: infatti, per un verso la dignità è un dato costitutivo dell'essere uomo (quindi il ***rispetto*** è sempre dovuto), e per altro verso è un'opzione impegnativa della vita dell'uomo (quindi la ***rispettabilità*** è da meritare): l'educazione alla vita buona muove dalla presa di coscienza della specificità umana (la *dignità innata*) per contribuire a rendere le persone coerenti con tale specificità (la *dignità vissuta*): tra questo dato iniziale, che è da tenere sempre presente, e questo traguardo, che è da rinnovare continuamente, si colloca l'educazione alla vita buona come vita degna e dignitosa.

*Giancarlo Galeazzi*

# "OBLIVION" (USA, 2013)

regia di Joseph Kosinski, con Tom Cruise, Andrea Riseborough, Olga Kurylenko, Melissa Leo, Morgan Freeman

VIENI AL CINEMA INSIEME A ME rubrica di critica cinematografica

2077: la Terra è una landa desolata, semidistrutta da una guerra nucleare combattuta dai terrestri contro una temibile specie aliena. I terrestri superstiti sono migrati su un satellite di Saturno, Titano. L'ultimo uomo (e l'ultima donna) sulla terra vivono in una casa sospesa nello spazio. La loro missione è occuparsi della manutenzione dei droni da combattimento che difendono le immense turbine che convertono l'acqua di mare in energia. Energia che serve ad alimentare la vita su Titano. Ma non tutto fila liscio per l'ultimo uomo sulla terra, Jack Harper (Tom Cruise). Perché la guerra è stata vinta, ma resistono ancora parecchi Scavangers, i misteriosi predatori dello spazio che hanno invaso la Terra.
Quando Jack Harper sfugge al monitor della sua onnisciente compagna, Vika (Andrea Riseborough), che sorveglia le sue missioni dalla casa torretta sospesa nello spazio e si rifugia in un angolo di paradiso nascosto nel verde, ricco di ricordi della vecchia Terra, "Oblivion" non rende solo omaggio alla fantascienza umanista ed ecologista dei primi anni '70, quella di film come "2002: la seconda odissea". Ci offre anche un riuscito ritratto del paradiso dell'Apparato scientifico – tecnologico. Qui la civiltà della tecnica viene dichiarata capace di soddisfare i bisogni più profondi dell'uomo. Che non sono soltanto, come si potrebbe pensare, bisogni "materiali". Quando – alla fine del film – Jack Harper porterà in questo angolo verde di universo la sua ritrovata moglie (Olga Kurylenko) e deciderà di condurre lì una vita più umana e più "vera" della precedente, "Oblivion" afferma che l'Apparato può predisporre le condizioni che rendono possibile la soddisfazione anche dei bisogni "spirituali", della bontà, della giustizia, della bellezza, della cultura.
Esiste però un'ombra che si stende sul paradiso dell'Apparato scientifico – tecnologico e "Oblivion", nonostante il finale conciliante e un po' ingenuo, ha il merito di ricordarcelo. E quest'ombra è fatta di domande. Perché i ricordi di Jack Harper precedenti alla guerra con gli Scavangers sono stati soppressi? E da chi? Perché l'unico ricordo superstite riguarda una visione di Jack Harper sulla cima dell'Empire State Building di una New York predevastazione insieme con una donna? E – soprattutto – chi è veramente Jack Harper? Sono tutte domande che resistono anche alle spiegazioni (pseudo) logiche offerte dagli sceneggiatori del film. E che hanno il merito di farci affermare che un paradiso in cui è possibile chiedersi se esso non sia un'illusione e che anzi non può garantire il possesso della felicità da esso offerta, un paradiso in cui si è consapevoli che può essere perduto da un momento all'altro, ebbene questo paradiso è un inferno.

Marco Marinelli
marco.marinelli397@virgilio.it


ESTATE 2013

In vacanza con ...

ARIANUOVA piccolo principe

DOPO LA FATICA DELL'ANNO SCOLASTICO FINALMENTE RELAX!!!

BEAUTY FARM
dal 10 al 21 giugno
dalle 8.00 alle 14.30
presso i Saveriani di Ancona

IN MONTAGNA
La thuile Valle d'Aosta
dal 23 al 29 giugno
presso l'hotel Planibel
www.hotelplanibel.it

CAMPO ESTIVO
dal 1 luglio al 26 luglio e
dal 22 agosto al 6 settembre
dalle 8.00 alle 14.30
Presso i Saveriani di Ancona

Per informazioni: Claudio 331.6001574 & Anna 328.2268977

Associazione Gli Amici de Il Piccolo Principe
Via Cadorna 3, 60123 Ancona, www.amicipiccoloprincipe.org
Aiutaci con il 5XMILLE 930819904221



ARCIDIOCESI ANCONA-OSIMO

UFFICIO DI PASTORALE FAMILIARE

PASTORALE FAMIGLIARE

Esercizi spirituali per famiglie

4/7 Luglio 2013

Guidati da

Mons. Edoardo

Menichelli

*Hotel Monastero*
*Valledacqua*
*Acquasanta (Ap)*

**Meditazioni sulla Lettera di PAOLO APOSTOLO agli EFESINI**

Per informazioni:
famiglia@diocesi.ancona.it
335 5717718

NELLE MARCHE 17 COOPERATIVE ATTIVE NELL'AGRICOLTURA SOCIALE

# UN MONDO PRODUTTIVO CHE NASCE DALL'INCONTRO FRA LA COOPERAZIONE SOCIALE E L'AGRICOLTURA

Sono 17 le cooperative presenti nel comparto dell'agricoltura sociale nelle Marche, che nasce dall'incontro fra il mondo dell'agricoltura e quello della cooperazione sociale. Occupano una trentina di persone, coinvolgono nelle proprie attività 400 persone e hanno circa 700 clienti secondo un primo studio effettuato dal settore agroalimentare regionale dell'Alleanza delle Cooperative Italiane, che raccoglie Agci, Confcooperative e Legacoop Marche, illustrato nella pubblicazione "Agricoltura sociale e cooperazione nelle Marche". Un volume che è stato presentato durante il convegno "Produttori di stabilità – La cooperazione per le nuove forme di sviluppo", organizzato nella cooperativa Falcineto di Bellocchi di Fano (Pu). L'iniziativa, che conclude il progetto sostenuto dalla legge regionale 7 del 2005 per la promozione della cooperazione per lo sviluppo rurale, annualità 2011-2012, è servita a fare il punto su una nuova opportunità d'impresa. Dall'unione delle competenze delle coop agricole e quelle sociali, si possono, infatti, sviluppare occasioni di occupazione con la creazione di agrinido, di attività educative per i bambini, di sostegno a persone con disabilità e disagio sociale, di reinserimento lavorativo. "Con questo progetto – ha detto Mauro Scattolini, direttore di Confcooperative Marche, tracciando un bilancio delle azioni compiute dalle tre Centrali cooperative –, abbiamo cercato di analizzare, insieme ai cooperatori, quali sono i comparti di possibile futuro sviluppo dell'agricoltura, come quello biologico, i progetti di filiera produttiva, come quella cerealicola, e, oggi, l'agricoltura sociale. In queste aree, ci sono possibilità d'intervento che, insieme al miglioramento dell'organizzazione e alla necessità di aumentare la superficie produttiva delle imprese marchigiane del settore, possono contribuire a spingere le coop agricole fuori dalla crisi". Secondo Teodoro Bolognini, responsabile settore Agroalimentare di Legacoop Marche, "l'incontro fra questi due settori può aumentare il valore della coesione sociale e della solidarietà come caratteristiche intrinseche della cooperazione. Valori che diventano percorsi educativi e culturali nell'incontro con le scuole. L'auspicio è, perciò, che le cooperative sociali riescano ad intraprendere percorsi condivisi innanzitutto con le aziende agricole che già svolgono, o che sono orientate, verso questo tipo di esperienze unendo le risorse di entrambi per dare vita a progetti innovativi". Dom Salvatore Frigerio, presidente Collegium Scriptorium Fontis Avellanae, ha invece sottolineato che "la cooperazione, e nella gestione della montagna in particolare quella agro-forestale, è un modello che può garantire la sostenibilità d'intervento, il rispetto per l'ambiente e lo sviluppo dell'occupazione sui territori". Per Riccardo Milano, responsabile Relazioni culturali di Banca Popolare Etica, è "la sostenibilità" il principale fattore su cui puntare per lo sviluppo di un'economia che coniughi "una politica del prezzo equo, la tutela del lavoro, l'equità con una visione futura a tutela delle giovani generazioni. Fattori che si ritrovano già nelle cooperative a cui si dovrebbe affiancare il rispetto per la dignità che viene data a chi lavora la terra". All'incontro, cui hanno portato i saluti delle rispettive amministrazioni Stefano Aguzzi, sindaco di Fano, e Massimo Seri, assessore al Lavoro della Provincia di Pesaro e Urbino, alcuni cooperatori, fra cui Patrizia Marcellini, presidente Fedagri Marche, hanno raccontato la loro esperienza di agricoltura sociale. Un comparto su cui anche l'Assam-Agenzia servizi settore agroalimentare Marche sta effettuando un monitoraggio a livello regionale.

Da sx: Aguzzi, Bolognini, Scattolini, Frigerio, Milano


## CIRCOLO ACLI CROCETTE

In occasione della presentazione della
DICHIARAZIONE MODELLO 730/2013
presso il Circolo Acli di Crocette di Castelfidardo
è operativo un

**SERVIZIO DI ASSISTENZA FISCALE**
**MARTEDÍ dalle 19.30 ALLE 20.30**
**VENERDÍ dalle 14.00 alle 16.30**

*Il CAF ACLI aiuta il cittadino con professionalità e competenza, per orientarsi tra leggi e disposizioni relative alle complicate pratiche fiscali, facendo da tramite con le pubbliche amministrazioni, in particolare con l'amministrazione finanziaria, evitando così problemi e difficoltà.*

Via della Battaglia 12/14 - 60022 Castelfidardo AN

CASSA RURALE ED ARTIGIANA S. GIUSEPPE
CAMERANO
dal 1896

Cassa Rurale ed Artigiana
"S. Giuseppe" - Credito Cooperativo - Camerano - An

**CAMERANO SEDE**
Via Mons. Donzelli 34/36
Tel 071 730181
**CAMERANO AGENZIA 1**
Piazza Roma 7
Tel 071 7301880
**CASTELFIDARDO**
Piazza Murri 2/A
Tel 071 7823285
**LORETO**
Piazza Leopardi 19/23
071 7501129
**MARCELLI**
Via Litoranea, 66
071 7390621
**OFFAGNA**
Via dell'Arengo 77/79
Tel 071 7108628
**OSIMO CENTRO**
Via C.Colombo,118
Tel 071 7133102-114
**OSIMO ASPIO**
Via A.Volta, 1/A
Tel 071 7108628
**SIROLO**
Via Vivaldi, 6
Tel 071 7360012

*www.camerano.bcc.it*

FAMIGLIA E TESTIMONIANZA

# PER UN DIALOGO D'AMORE E DI FEDE

Una delle novità più belle e affermate della guida pastorale di Mons. Edoardo Menichelli, è l'annuale Pellegrinaggio Diocesano presso il Santuario della Santa Casa di Loreto, per tutti i Fidanzati che hanno frequentato i Percorsi di preparazione al Matrimonio Cristiano, nella nostra Arcidiocesi di Ancona Osimo, nell'anno in corso e per i giovani sposi degli anni precedenti. Quest'anno la data dell'incontro è stata la III Domenica del Tempo di Pasqua, il 14 aprile 2013.
L'incontro si è tenuto nell'Auditorium della Piazza della Basilica, alla presenza del nostro Pastore.
I ragazzi sono stati accompagnati nella meditazione dallo psicologo, psicoterapeuta e pedagogista il Professore Ezio Aceti, di Lecco.
I ragazzi, accompagnati dalle coppie-guida che hanno coadiuvato i vari Percorsi tenuti dai sacerdoti, hanno vissuto un'intensa giornata culminata con la Celebrazione Eucaristica celebrata dall'Arcivescovo Menichelli, nella Basilica della Santa Casa.
La giornata è iniziata verso le ore 10, con la meditazione del celebre brano Paolino dei coniugi Aquila e Priscilla, fatta dalla coppia responsabile Diocesana, della Pastorale Famigliare, Matteo e Simona Santangeli.
Il Prof. Aceti ha sottolineato molto l'importanza che per *testimoniare la fede,* bisogna *testimoniare l'umano.* Più saremo profondamente uomini, più testimonieremo la fede.
Per testimoniare la fede, bisogna togliersi molti pregiudizi:
1) che c'è un carattere bello e uno brutto: c'è il nostro carattere, finché non ne diveniamo padroni.
2) Che uno ha ragione e l'altro ha torto: entrambi abbiamo ragione.
3) Che non siamo fatti l'uno per l'altro!
4) Che l'amore c'è o non c'è: non ci capiterà mai che l'amore non c'è, perché la forma più alta d'amore è la capacità di sacrificio, di superare se stessi. In noi c'è questa capacità che ha una regola: si rafforza con l'esercizio. Se noi siamo padroni delle nostre emozioni, capiremo cos'è l'amore: è quando l'altro non mi dà più niente, che posso amarlo per quello che è e non per quello che mi dà. ***Tutti noi abbiamo la capacita' di trasformare noi, per un bene più grande!***
Altro spunto interessante di riflessione sono stati i 4 "CROMOSOMI di DIO": ***tutte le volte che vediamo una cosa vera, proviamo gioia, quando vediamo una cosa falsa, proviamo tristezza.*** In noi esiste una dinamica relazionale: ognuno tende a caricare l'altro della propria ansia e a buttare dentro le cose che ci piacciono:
A) ***programmati per l'amore, è sempre possibile l'amore:*** io e te non è che non ci amiamo più, abbiamo deciso di amarci. È sempre possibile l'amore.
B) ***Non siamo fatti l'uno per l'altro: noi siamo relazione.*** Domandiamoci se noi riusciamo a diventare la persona giusta. La realtà è come noi la facciamo esistere. Il nostro uomo e donna non sono solo quello che sono, ma quello che vogliamo diventare. Più puntiamo al positivo dell'altro e più diventiamo questa cosa qui. ***Amiamoci e diventeremo l'uno per l'altro. Siamo programmati per l'amore.***
C) ***La testimonianza della fede. Lo chiamo il cromosoma di Gesù.*** Gesù và con le prostitute, i pubblicani, i peccatori più incalliti dimostrando che è sempre possibile ricominciare. Una coppia cristiana testimonia la fede, quando testimonia Gesù.
Con il suo dialogo molto accattivante, il Prof. Ezio Aceti ha coinvolto tutta l'assemblea dei ragazzi che ascoltavano con molta attenzione i suoi stimoli e provocazioni, conclusi con 3 suggerimenti:
- ***Essere padroni della propria personalità:*** "La sessualità è un linguaggio che manifesta tutta la persona. Per un uomo non c'è niente di più e niente di meglio che vedere la propria donna felice. Il 30% di voi avranno problemi con la sessualità: non drammatizzate: amatevi e arriverà anche quella".
- ***Avere un amore di madre reciproco:*** cercate di avere un amore di madre tra voi due. Prendete su di voi l'ansia dell'altro. Ciascuno di voi riconosca la propria colpa, ma con l'amore di madre, uno prende anche la colpa dell'altro!

***Un momento dell'incontro nell'Auditorium Giovanni Paolo II***

RAGIONANDO SUL FUTURO

# LA SFIDA DEI GIOVANI

Diamo risposte concrete ai nostri giovani! Il futuro è nelle loro mani, ma è necessario aiutarli in questa sfida offrendo loro opportunità immediate che nascano dal razionale coordinamento di tutte le forze in campo. L'emergenza giovani e lavoro impone ormai da tempo una risposta efficace a una serie di problematiche che hanno generato molte nuove domande. Cosa non funziona più nel tradizionale approccio al mondo del lavoro? Quanto conta la formazione nel percorso professionale? E il delicato e complesso rapporto tra scuola-università-lavoro? Perché il passaggio generazionale è così problematico? E' possibile favorire il lavoro autonomo? E come si riesce ad essere competitivi? Per cercare di rispondere a questi e ad altri quesiti, è stato organizzato un evento "costruito dal basso" in cui rappresentanti "giovani" delle diverse organizzazioni sindacali e datoriali, associazioni ed Enti Regionali hanno lavorato insieme nella mattinata di gioved' 18 aprile dividendosi in sei gruppi e in altrettanti tavoli tematici ed hanno poi illustrato i risultati sintetici di tali lavori nello stesso pomeriggio davanti ad un'attenta platea raccolta presso il Ridotto del Teatro delle Muse di Ancona. Questo seminario, "Giovani e Lavoro – Una sfida possibile" promosso dal FSE Marche (Fondo Sociale Europeo) e organizzato dall'Assessorato al Lavoro della Regione Marche, è stato introdotto al pubblico presente dall'Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro della Regione Marche, il dott. Marco Luchetti che ha posto l'accento su alcuni aspetti salienti della nuova cultura del lavoro:"Questa riflessione tra giovani imprenditori e giovani dipendenti è stata molto utile non solo come momento di sintesi di idee, ma soprattutto perché è ora che non siano più gli anziani a costruire il futuro delle nuove generazioni, ma gli stessi portatori di interessi ed esigenze abbiano voce fondante" ha introdotto Luchetti. "Un cambio di passo dettato non solo dalla forte crisi occupazionale giovanile (le Marche nel 2012 si attestano sul 9,2% rispetto a una media nazionale dell'11%), ma dalla consapevolezza da parte del governo regionale che i giovani saranno i protagonisti di un nuovo modello di sviluppo le cui basi vanno gettate fin d'ora, cogliendo collettivamente quante più opportunità possibili per adottare scelte e politiche mirate ad accendere nuovi motori di crescita"… ."E' certo che l'impresa non può più essere basata solo sul rapporto capitale/lavoro/profitto e quindi solo sul profilo quantitativo, ma anche sulla responsabilità sociale e collettiva come elemento qualitativo e qualificante del concetto di impresa. Va costruita un'integrazione tra impresa, lavoratori, istituzioni, comunità per rimodulare i ruoli e ripensare insieme ad un nuovo sviluppo ed è importante che questo processo trovi i giovani pronti ad esserne parte attiva."
Hanno poi parlato i sei giovani coordinatori dei tavoli di lavoro, rappresentanti delle diverse associazioni di categoria e sindacali: Coldiretti, Confindustria Marche, CNA, Confartigianato, CISL, CGIL, Confcooperative, CIA Marche, Confapi. Dal confronto di nodi critici e proposte sul mercato del lavoro sono emerse, dai lavori dei sei gruppi, alcune tematiche e indicazioni di nuove politiche del lavoro. Tra i nodi critici rilevati, quello individuato con maggiore chiarezza e preoccupazione è stato l'attuale orientamento dei giovani al mercato del lavoro, troppo frammentario e settoriale: è necessario che esso diventi più organico, al passo coi tempi, dunque messo in rete tra i vari soggetti che fanno un certo tipo di attività. Pressante è anche l'esigenza di inserire fin dai primi anni del percorso di studi la cultura del lavoro e imprenditoriale; inoltre va resa più facilmente fruibile l'informazione dei percorsi informativi che si svolgono sul territorio e la formazione deve divenire qualitativamente più elevata.
E' stato infine sottolineato quanto sia importante ridare valenza positiva all'impresa prendendo a modello l'impresa agricola che negli ultimi anni si è radicalmente trasformata attraverso valori trasversali quali quello turistico, ambientale e culturale, diventando un polo attrattore di professionalità anche intellettuali e non solo strettamente legate al lavoro agricolo.

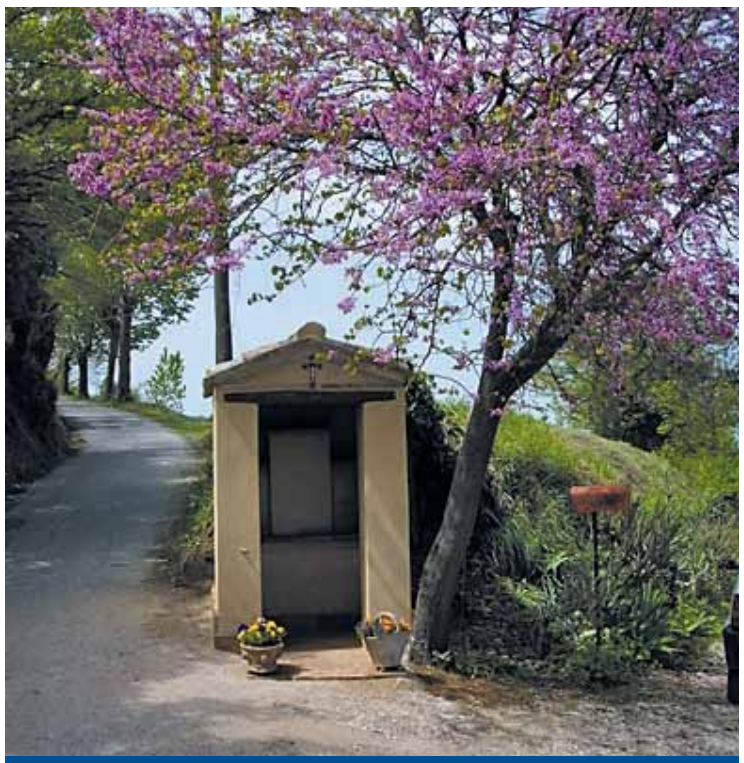
*Cinzia Amicucci*

**I lavoratori della Fincantieri di Ancona di nuovo senza lavoro manifestano per l'occupazione lungo le vie della città prima di incontrare i candidati a sindaco e le autorità competenti.**

OFFAGNA

# INAUGURAZIONE DELLA FIGURETTA

"Aiutaci a vivere la fede con gioia insieme": è il messaggio lanciato da don Sergio Marinelli, parroco di Offagna, nel corso dell'inaugurazione della Figuretta della Madonna del Duomo di Ancona, una classica edicola religiosa da tempo presente lungo la strada di via, che è stata ristrutturata e rinnovata nel corso dell'ultimo periodo a seguito dei danni provocati a tale edicola da un incidente stradale. La cerimonia è stata particolarmente seguita dagli offagnesi partendo con una processione nella zona di avvio di via Pago dove è presente un Crocifisso.



*Figuretta con l'immagine di Maria Madre di tutti i Santi*

"Una struttura – ha affermato don Sergio Marinelli – che significa far rinascere Gesù nei nostri cuori per mezzo di Maria. Un dovuto ringraziamento lo offriamo al Comune di Offagna per l'opportunità offertaci nel rinnovare la nostra fede con tale Figuretta". "La nuova edicola – ha precisato il sindaco Stefano Gatto – è un gran bel progetto che è stato realizzato grazie alla fattiva collaborazione con alcuni operai della Ditta Breccia srl, gli offagnesi Benito Baldini e Liberato Gaggiotti, oltre ai residenti di via Pago. La restaurazione della Figuretta offre un piacevole miglioramento della visualizzazione della zona oltre che ai residenti anche a tutti i visitatori di Offagna. Un ringraziamento anche al nostro parroco, don Sergio, che ci ha particolarmente sollecitati nel restaurare l'importante edicola".

*Roberto I. Rossi*

LORETO - CIMITERO POLACCO

# RADUNO E CONFERENZA STORICA PER NON DIMENTICARE

di Silvia Angeloni

Interessante incontro pomeridiano, al cimitero militare polacco di Loreto, martedì 23 aprile, organizzato dal Comune di Loreto, dal Laboratorio Culturale di Ancona, in collaborazione con l'Associazione italo-polacca marchigiana e il Consolato Polacco di Ancona, per tenere viva la memoria del XXV aprile. Il pomeriggio è iniziato con una visita al cimitero militare polacco e in seguito una conferenza storica sugli accadimenti della II Guerra Mondiale, in particolar modo le battaglie svoltesi in territorio anconetano.

L'appuntamento della kermesse, appunto, è stato nel cimitero polacco, dove *Marina Turchetti, Presidente dell'Associazione Laboratorio Culturale* di Ancona, ha spiegato il senso di questa visita dicendo: *"Vorrei ringraziare innanzitutto le suore polacche della Sacra Famiglia di Nazareth, che sono le preziose custodi del cimitero da molto tempo. Questo luogo testimonia le vite dei militari polacchi che hanno combattuto valorosamente per liberare le terre di Ancona. Sono quindi lieta oggi, di omaggiare insieme a voi l'onore di questi soldati"*. La parola è passata alla dott.ssa *Annalisa Trasatti*, che ha raccontato come il cimitero fu costruito - per mano degli stessi polacchi - poco dopo la fine della guerra, nel 1946. Ospita circa 1.088 lapidi di soldati, appartenenti a diverse religioni. Dall'interno del cimitero, che si trova lungo un viale alberato, si può vedere il mare, ma ciò che è davvero singolare, è che esso contiene alcune opere d'arte dello scultore anconetano Sanzio Blasi. Da segnalare una bellissima scultura della Vergine, costruita con marmo di Carrara che egli realizzò ispirandosi ad una immagine di una Madonna di Vilnius (*oggi capitale della Lituania, ma prima dello scoppio della guerra era territorio polacco, ndr*), che presenta delle linee purissime ed eleganti, con allo stesso tempo un "calore" di madre che si percepisce subito, anche per la forma delle gote.

Altra opera presente, è la scultura di un Gesù con una croce sulle spalle - collocata sopra ad un grande portale - che ha l'eccezionale particolarità - voluta caparbiamente dal Blasi - di essere rivolto verso l'est, per esattezza, appunto, verso la Polonia.

Il pomeriggio di memoria è proseguito all'interno della Sala Consiliare del comune di Loreto con una conferenza storica sul tema "1944, *L'armata polacca ad Ancona*".

A prendere la parola per prima è stata *Maria Teresa Schiavoni, Assessore alla Cultura del Comune di Loreto*, che ha annunciato un pomeriggio tutto particolare, sulla strada della storia, il tutto condito da immagini d'epoca. Ha dato il benvenuto ai presenti, ricordando l'importanza dei soldati polacchi per la liberazione di Ancona.

Si è aggiunta in seconda battuta *Franca Manzotti, Assessore alla Pubblica Istruzione* dello stesso comune dicendo:" *Trovo che sia davvero importante che i giovani oggi conoscano la storia in genere, ma soprattutto quella che li riguarda da vicino, quella accaduta nella provincia di Ancona, affinché non dimentichino il sacrificio dei tanti militari polacchi caduti nella nostra terra, per salvarci "*.

Moderatore speciale della conferenza storica è stato il Comandante della Marina, *Claudio Bruschi*, che ha raccontato minuziosamente - entrando nel vivo della faccenda - le battaglie avute nella provincia di Ancona, documentale con foto di guerra. Ha ricordato come il giorno della liberazione di Ancona, il 18 luglio del '44, i polacchi entrarono in una città vuota, poiché la gente era tutta sfollata nei dintorni a causa dei bombardamenti. Non ha dimenticato di menzionare il valore del grande generale Władisław Anders, che fu il condottiero della II Armata polacca guidando i successi contro i tedeschi. *Cristina Gorajski, Console Onorario della Polonia in Ancona*, nel suo breve intervento finale ha detto: *"Da un accadimento tragico come la guerra, qualcosa di bello è rimasto: la bella amicizia tra l'Italia e la Polonia"*.

Al termine è stato possibile visitare una mostra dal nome "I soldati polacchi nella liberazione delle Marche" nella Sala Espositiva Sangallo di Loreto, curata dal consiglio comunale dei ragazzi dello stesso comune.

*Il cimitero di guerra polacco di Loreto*

FILOTTRANO - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO

# IMPRENDITORIA E VALORI CRISTIANI

Esiste un punto di contatto tra mondo del lavoro e dell'imprenditoria e i valori cristiani? C'è un modo per dare risposta alla crisi economica salvaguardando l'integrità della persona e delle sue istanze più profonde?
Sono questi i temi attorno ai quali si è incentrata la Tavola Rotonda che si è tenuta sabato 13 aprile ad Ancona presso i locali dell'oratorio salesiano della Parrocchia S. Famiglia.
Un evento che ha rappresentato l'atto conclusivo di un Master breve dal titolo "Fare impresa & valori cristiani" tenutosi ad Ancona dal 18 al 24 Marzo e che ha visto la partecipazione di 20 neo-laureati provenienti da diverse facoltà marchigiane.
Un'idea, quella del master, giunta quest'anno alla sua seconda edizione grazie alla passione e all'entusiasmo del suo motore creativo ed organizzativo composto dal Gruppo Missionario Giovanile Salesiano di Ancona e dalla Banca di Credito Cooperativo di Filottrano, istituto bancario da sempre attento alle esigenze e alle iniziative sociali del territorio.
La tavola rotonda ha rappresentato il momento finale di questo percorso. Un'occasione per riflettere, insieme ai protagonisti del master e a numerosi esponenti del monto del lavoro intervenuti, sui temi della sana impresa nonchè le potenzialità occupazionali di un'impresa "differente".
Sul palco si sono succeduti diversi rappresentanti legati al mondo del lavoro e dell'università a partire dal professor Marco Cucculelli, docente di economia applicata presso l'università politecnica delle Marche di Ancona che ha aperto la giornata fornendo non solo un quadro sintetico della crisi in atto, ma evidenziando anche come questa crisi, che ha già modificato l'identità delle aziende, stia già offrendo percorsi di uscita. Come testimoniano, da questo punto di vista, le 150 aziende marchigiane che nel triennio della crisi hanno raddoppiato il fatturato e il personale assunto. Come a dire: si può fare a patto di investire, come ricordava il professore, su innovazione, formazione e capacità di non improvvisare lo sviluppo.
Luciano Saraceni, presidente della Bcc di Filottrano, promotrice del master, ha fornito di seguito una rilettura della crisi dall'osservatorio bancario e in particolare di una banca che non ha mai fatto "finanza creativa" ma ha continuato a sostenere l'economia reale e in particolare quella del territorio locale anche attraverso una serie di iniziative mirate come ad esempio la sospensione delle rate di mutuo per le aziende e i privati, l'accordo con diversi comuni per l'anticipo integrale dei crediti vantati nei confronti dell'ente pubblico e uno specifico progetto di microcredito a favore delle famiglie in difficoltà grazie al quale sono stai erogati oltre 200 mila euro di finanziamenti.
Nella seconda parte della mattinata si sono invece avvicendati sul palco esponenti delle varie associazioni di categoria tra cui: Maria Cristina Loccioni rappresentante dei giovani imprenditori di Confindustria, Andrea Rossi rappresentante della Confartigianato di Ancona, Gabriele Darpetti per Confcooperative marche, Gianluca Paci presidente dell'Associazione Nazionale Giovani Agricoltori Confagricoltura della Prov. di Pesaro e Emanuele Frontoni, presidente Compagnia delle Opere Marche Sud. Tutti under 40 che hanno cercato di portare la loro esperienza e di condividerla con i giovani del master presenti alla tavola rotonda. Un'occasione per incoraggiarli, per sostenerli, per ricordare che l'avventura di imprenditore ha bisogno di una "lucida follia" e che imprenditore, in fondo, non è solo una figura economica ma una vera e propria missione.
Ha chiuso la mattinata don Fabrizio di Loreto, responsabile dei Salesiani di Ancona il quale ha ringraziato i ragazzi del master per le testimonianze offerte durante il corso e per ricordare come questa esperienza, nata per caso, non può esaurirsi in questa seconda edizione ma certamente dovrà avere un seguito e forse, anche al di fuori della regione Marche.

*L'intervento di Enzo Bianchi direttore BCC*

È SCOPPIATA LA PRIMAVERA

# OFFAGNA SI "VESTE" DI FIORI

di Silvia Angeloni

Tripudio di profumi e colori il 18 e 19 maggio per *"Offagna in fiore"*. Il piccolo borgo medievale sarà protagonista di una mostra-mercato di piante e fiori che dà il benvenuto alla primavera. Organizzata dall'amministrazione comunale, essa è ispirata al verde come strumento di valorizzazione del paesaggio. Tra i vari stand si possono trovare prodotti di erboristeria e le più svariate tipologie di piante: da appartamento, da giardino, da orto e tutto ciò che ha attinenza con il verde. Sino ad oggi sono 80 gli espositori che parteciperanno alla kermesse, in aumento rispetto allo scorso anno che ne vide 50.
*"La bellezza di questa festa sarà proprio quella di poter vedere Offagna completamente immersa nel verde, in un'insolita veste. Coloro che la vedranno non potranno non rimaner colpiti dal verde e fiori che faranno non solo da cornice, ma da fonte di valorizzazione ai monumenti storici del borgo. Darà risalto al paese e si attendono 10 mila visitatori"*, con queste parole *Alessandro Desideri,* Assessore alla Cultura del Comune di Offagna ha commentato l'evento. L'esposizione riguarderà il centro storico del borgo in particolar modo: via dell'Arengo, piazza del Comune e piazza del Maniero. Anche quest'anno non mancheranno stand gastronomici che avranno una discreta varietà di cibi e la serata del sabato sarà allietata da eventi musicali. In fase di organizzazione un corso dedicato all'arte della potatura, che si svolgerà nella giornata di domenica pomeriggio. Nella due giornate, i tre musei del paese resteranno aperti e verrà applicata una tariffa ridotta per l'ingresso. Gli amanti dell'arte non possono quindi perdere una visita al "Museo della Rocca", dove è presente una vasta esposizione di armi antiche e preziosi reperti, o al "Museo di Scienze Naturali Paolucci", dove si possono visionare importanti collezioni paleontologiche, mineralogiche, zoologiche e botaniche. In ultimo, ma non di importanza, è il "Museo della Liberazione" luogo di memoria per eccellenza che ricorda la liberazione di Ancona nella II Guerra Mondiale da parte dei polacchi, guidati dal valoroso generale Anders. Il museo conserva un'imponente collezione di filmati e di immagini in formato digitale, recuperati nei Musei di guerra di Londra. Una giornata indimenticabile quindi, tra il delicato profumo dei fiori con uno sguardo alla memoria storica e alla cultura.

CLUB UNESCO ANCONA CON IL PATROCINIO DEL LICEO MUSICALE C. RINALDINI DI ANCONA

**Concerto d'organo di Fabiola Frontalini**

**Venerdì 10 maggio 2013 ore 21,00**

Chiesa Santa Maria della Misericordia

ELEZIONI A FALCONARA MARITTIMA

# MOVIMENTO CINQUE STELLE - BRUNO FRAPICCINI

a cura di Maria Pia Fizzano

Questo intervento non è stato inserito nel dibattito apparso nel numero 8 perchè giunto in ritardo.

Noi del M5S abbiamo chiaro quale deve essere il futuro di Falconara e darei priorità a due criticità, una specifica ed una di carattere generale che vanno a braccetto nella RoadMap del M5S Falconara. L'Api è sicuramente oggi la principale "criticità specifica" di questa città; il più grande polo industriale del territorio dal quale negli anni sono derivati, oltre a lavoro e benessere, degrado e malessere, come ormai dimostrato dall'indagine epidemiologica tumorale.
Come Sindaco non potrò quindi rimandare lo scioglimento di questo nodo gordiano come hanno fatto i miei predecessori.
Già con il M5S ho iniziato l'attività di "governo" tentando di partecipare al primo tavolo di trattativa disponibile tra Regione e Parti Sociali. Come avevamo previsto, l'Assessore regionale Lucchetti non ci ha consentito di partecipare a questa riunione, ma bisogna smettere di approcciare il problema con iter ormai chiaramente obsoleti ed inadeguati contro le moderne metodiche di profitto e deresponsabilizzazione adottate dalle grandi aziende (capitalizzare i profitti e socializzare i costi). Il Sindaco, il Comune, il Municipio e quindi la cittadinanza tutta devono essere assolutamente parte attiva ed integrata nel processo di trattativa di cui sopra. Da questo un futuro per la cittadina, sia che si decida di riaprire la raffineria, però intransigenti nel rispetto della sicurezza ambientale e sul lavoro, sia che si voglia riconvertire l'impianto (chi è più competente di me deciderà in cosa e come), sia che si voglia chiudere il tutto iniziando però subito lo smantellamento del grande alambicco e la bonifica dell'area per quanto possibile...
Ognuna di queste tre soluzioni porteranno ad una rinascita cittadina e al mantenimento o incremento, magari anche indiretto, dei livelli occupazionali cittadini: da qui la criticità di carattere generale.
La stessa possibilità che rimanga sul territorio comunale parte del gettito fiscale che l'Api consegna alla Regione Marche e allo Stato risarcirebbe Falconara di decenni di sfruttamento, malaffare e malapolitica.

*Bruno Frapiccini*
*Candidato Sindaco M5S Falconara*

**Bruno Frapiccini**

ANCONA

# PUBBLICAZIONE GRADUATORIA PROVVISORIA PER L' EROGAZIONE DI CONTRIBUTI PER IL SOSTEGNO ALLE LOCAZIONI RESIDENZIALI PRIVATE - ANNO 2012

Dal 30 aprile all'albo pretorio on line del Comune di Ancona, per quindici giorni, sarà disponibile la graduatoria provvisoria scaturita dall'esame delle domande pervenute al Settore E.R.P. alloggi a seguito del Bando di concorso per l'erogazione di contributi per il sostegno alle locazioni private per l'anno 2012.
A partire dalla stessa data e per un analogo periodo di tempo, si potrà prendere visione della stessa anche al Servizio alloggi (terzo piano della sede Comunale, p.zza XXIV Maggio ).
Avverso la graduatoria gli interessati potranno ricorrere, a far data dal 30 aprile 2013, per un periodo di 15 giorni (fino al 14 maggio compreso).
Le opposizioni, indirizzate al Settore E.R.P. alloggi del Comune di Ancona, P.zza XXIV Maggio – dovranno essere debitamente motivate e potranno essere consegnate a mano presso il Protocollo del Comune o trasmesse – tramite raccomandata A.R. In quest'ultimo caso farà fede la data di spedizione postale.
Si rammenta infine che la collocazione in graduatoria non comporterà automaticamente diritto all'erogazione del contributo, restando la stessa subordinata all'entità delle risorse assegnate al Comune dalla Regione Marche.

FALCONARA MARITTIMA

# XLVII GIORNATA DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI

Domenica 12 maggio la Chiesa celebra la 47° Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali. Poco prima di lasciare il ministero, Benedetto XVI ha scelto di titolare l'iniziativa Reti Sociali: porte di verità e di fede; nuovi spazi di evangelizzazione: "questi spazi, quando sono valorizzati bene e con equilibrio, contribuiscono a favorire forme di dialogo e di dibattito che, se realizzate con rispetto, attenzione per la privacy, responsabilità e dedizione alla verità, possono rafforzare i legami di unità tra le persone e promuovere efficacemente l'armonia della famiglia umana […] Se i network sono chiamati a mettere in atto questa grande potenzialità, le persone che vi partecipano devono sforzarsi di essere autentiche, perché in questi spazi non si condividono solamente idee e informazioni, ma in ultima istanza si comunica se stessi". Le nuove tecnologie sono dunque porte, cioè opportunità, nuovi canali per cercare e trovare la verità e la fede. Dopo l'iniziativa del 2012 – l'incontro con Francesco Ognibene, caporedattore di "Avvenire" a Castelfidardo – quest'anno l'Ufficio delle Comunicazioni Sociali della diocesi, grazie all'importante impegno della commissione cultura della parrocchia del Rosario di Falconara (che in quei giorni festeggia la sua patrona), promuove una serie di proiezioni presso il cinema Excelsior di Falconara. Dal 30 aprile al 14 maggio il prof. Fabio Sandroni introdurrà la visione di quattro diversi film che ruotano intorno al tema Il senso della fede. Il percorso si concluderà venerdì 17 maggio, con la proiezione del docu-film "Fedele alla linea" e con la tavola rotonda a cui parteciperà anche il regista Germano Maccioni.

*Anna Bertini*

# L'8XMILLE ALLA CHIESA CATTOLICA

# PER RISPONDERE ALLA CRISI

# CHE TUTTI VIVIAMO

**La Conferenza Episcopale Italiana (C.E.I.) è impegnata in un "progetto di trasparenza" che supera gli obblighi di legge sulla pubblicazione del rendiconto annuale 8xmille alla Chiesa cattolica (art. 44 della legge 222/85) affiancandogli la mappa 8xmille. Di che si tratta? Andando sul sito www.8xmille.it si trova la cartina dell'Italia attraverso la quale si possono localizzare e visionare le iniziative finanziate dalla C.E.I. sul territorio italiano. Sono informazioni in continuo aggiornamento, perché ogni diocesi che gestisce localmente i fondi 8xmille alla Chiesa cattolica, riporta sulla mappa 8xmille il dettaglio delle proprie modalità di spesa. Un progetto di trasparenza unico e innovativo che permette di consultare sulla mappa migliaia di interventi.**

**Nella campagna di comunicazione televisiva del 2013 sono state raccontate alcune di queste opere. Eccole:**

**A Roma** *la mensa di Colle Oppio* distribuisce più di 500 pasti al giorno. Questo centro della Caritas diocesana offre non solo assistenza alle persone in difficoltà, ma porta avanti progetti di promozione umana e civile.

**A Milano** *la Grangia di Monluè*, grazie a volontari, operatori, suore e ai fondi 8xmille, accoglie i rifugiati, per lo più africani, che scappano da conflitti, dittature e torture. Essi ricevono, oltre alla formazione e al sostegno per crearsi una nuova vita, il calore di una vera casa.

A **Torino** *la fondazione Operti* risponde alla crisi di questi ultimi anni attraverso progetti di microcredito e borse lavoro. Molte persone hanno trovato nuove aspettative e opportunità.

**A Catania**, nel quartiere Librino, Giuliana Gianino insieme ai tanti volontari gestisce il *Centro Talitakum*. Un doposcuola, punto di riferimento per i molti ragazzi che non avrebbero altrimenti un posto dove stare. *Talitakum*, che rappresenta una speranza per l'intero quartiere, è la dimostrazione che si può veramente cambiare volto al territorio.

**A Milano** padre Eugenio Brambilla, ispirato dall'opera di don Milani, da molti anni è impegnato in un progetto di scolarizzazione in due quartieri di periferia. Giovani, apparentemente senza prospettive, riescono attraverso la *scuola popolare "I care"* a superare le difficoltà e i pregiudizi della gente.

A **Napoli**, *nel carcere di Nisida*, don Fabio De Luca sostiene i minori che devono scontare una pena. Un percorso lungo e difficile ma ripagato dal vedere che alcuni ragazzi riescono a trovare una retta via.

**In Etiopia**, a **Wolisso**, l'ospedale gestito dal *CUAMM* – medici con l'Africa è punto di riferimento per tutta l'Etiopia. Inoltre medici e paramedici raggiungono i villaggi più lontani per portare cure e medicine a coloro che non riescono a raggiungere il presidio sanitario. A **Bahir Dar** invece, il *CVM,* Centro Volontari nel Mondo, realizza attività locali per dare opportunità di lavoro alla gente, soprattutto alle donne, motore dell'economia.

## PER LA CREDIBILITÀ DELLA CHIESA IL MASSIMO DELLA TRASPARENZA

La trasparenza è forse la richiesta più pressante che sale dalla società italiana. Essa, caratteristica che accompagna da sempre il nuovo sistema di "sovvenire alle necessità della Chiesa", è - e deve rimanere – un impegno prioritario per il suo percorso. In particolare quando si parla delle risorse legate all'8xmille, e quindi a quella libera scelta che i contribuenti italiani esprimono al momento della dichiarazione dei redditi. A tal proposito il presidente della C.E.I., cardinale Angelo Bagnasco, afferma: "Tutti conosciamo l'importanza assolutamente decisiva della trasparenza, ancor più nel nostro contesto sociale, culturale e politico. Oggi più che mai una limpida trasparenza, soprattutto nell'uso del denaro è condizione imprescindibile per la credibilità generale della Chiesa e per la realizzazione fruttuosa della sua missione nel mondo". Perciò la C.E.I., attraverso il suo Servizio Promozione, non smette mai, anche attraverso le campagne d'informazione, di perseguire questo importante obiettivo. E pure quest'anno lo farà proponendo delle storie vere in forma di spot tv, da approfondire su www.8xmille.it e sulla relativa mappa delle opere. Sarà così evidente come destinare l'8xmille alla Chiesa cattolica, oltre ad essere un gesto di coerenza con la propria fede, è anche un modo concreto per essere responsabili verso gli altri e per gli altri. In altri termini corresponsabili nella comunità ecclesiale come nella collettività civile.

MG. BAMBINO

**ANCHE QUEST'ANNO PER DESTINARE L'OTTO PER MILLE ALLA CHIESA CATTOLICA SI PUÒ USARE:**

- **la scheda 8xmille allegata al modello CUD** che può essere consegnata entro il **30 settembre** a un intermediario fiscale oppure in busta chiusa presso gli uffici postali. Inoltre è possibile trasmettere la scelta direttamente via internet.
  Anche chi non è più obbligato a presentare la dichiarazione dei redditi, in prevalenza i pensionati e i lavoratori dipendenti senza altri redditi né oneri deducibili, possono comunque destinare l'8xmille alla Chiesa cattolica attraverso la scheda 8xmille allegata al CUD.
- **il modello Unico** da consegnare entro il **30 settembre** direttamente via internet oppure tramite un intermediario fiscale. Chi invece non è obbligato all'invio telematico può effettuare la consegna **dal 2 maggio al 30 giugno** presso gli uffici postali.
- **il modello 730-1** allegato al modello 730 da presentare fino al **31 maggio** per chi si rivolge ai Centri di Assistenza Fiscale (CAF) o entro il **30 aprile** al proprio sostituto d'imposta (datore di lavoro o ente pensionistico).

# CONFRONTO TRA I CANDIDATI ALLA CARICA DI SINDACO AL COMUNE DI ANCONA

Sono due i Comuni della nostra Diocesi, Ancona e Falconara Marittima, dove il 26 e il 27 maggio si svolgeranno le consultazioni elettorali per l'elezione del Sindaco e il rinnovo del Consiglio Comunale. A Maria Pia Fizzano abbiamo affidato il coordinamento delle interviste ai Candidati a Sindaco nelle due città ai quali è stata posta la seguente domanda. "Quali sono le prime criticità che deciderà di affrontare qualora venisse eletto sindaco e, in particolare, cosa pensa possa fare un ente locale per sostenere i cittadini più deboli di fronte alla crisi perdurante"?
Nel numero 8 sono stati riportati i contributi dei Candidati alla carica di Sindaco del Comune di Falconara Marittima eccetto il candidato del Movimento 5 stelle che lo ha mandato in ritardo e che pubblichiamo a pagina 14 di questo numero.
Di seguito il contributo dei Candidati alla carica di Sindaco nel Comune di Ancona.

## DAVID FAVÍA CENTRO DEMOCRATICO LISTA CIVICA SAN GIORGIO

La prima criticità da affrontare è senz'altro la tutela dei ceti più deboli dagli effetti devastanti della crisi. L'azione di contrasto va effettuata da diverse angolature, la prima delle quali è il lavoro: vanno incentivate la tutela del posto di lavoro esistente e la creazione di nuovi posti di lavoro. Per far questo occorre stipulare un patto con la piccola e la micro impresa (commercianti, artigiani, agricoltori, piccoli industriali) e finanziare borse lavoro sia per sostenere il lavoro nelle imprese in temporanea difficoltà che per aiutare le nuove iniziative. Le PMI vanno anche aiutate dando loro una città pulita, con iniziative per attirare la gente nei centri commerciali naturali, con un arredo urbano accettabile e con strumenti per aumentare la sicurezza come la videosorveglianza, l'illuminazione pubblica e un maggiore controllo del territorio.
Inoltre, vanno attaccate le povertà vecchie e nuove con un piano casa che utilizzi anche il patrimonio immobiliare del Comune, totalmente fuori controllo, e con contributi per gli affitti, le bollette, il cibo e l'accoglienza. Un tema fondamentale è come finanziare tutto ciò che serve per affrontare la crisi e il sostegno alle fasce più deboli. Occorre approcciare professionalmente l'acquisizione di fondi europei che il Comune ha sempre ignorato nonostante i miei frequenti richiami: inoltre vanno valorizzati sia il patrimonio immobiliare (che, gestito professionalmente, può fruttare sia un piano casa, che un risparmio sui fitti passivi che una significativa rendita annuale) che le partecipate che, ora gestite male, vanno messe in sicurezza attraverso la fusione con altre strutture sane del territorio per poter finalmente ricevere una rendita annua. La cessione di una piccola frazione della partecipazione può dare significativi fondi "una tantum". Con la rendita annua e con i fondi una tantum si possono mettere in sicurezza, tra l'altro, i ceti più deboli che, peraltro, possono fortunatamente fruire di una sanità e di servizi sociali di buon livello. E si possono diminuire IMU e TARSU/TARES.

*David Favia*

## STEFANO TOMBOLINI LISTA CIVICA <SESSANTACENTO ANCONA>

Io, che vorrei essere Sindaco della nostra bella città, ho cominciato da tempo ad interrogarmi sull'identità dello spazio urbano, ma anche della compagine sociale girando Ancona con il gazebo di "Sessantacento" per raccogliere un feedback appropriato dalla Comunità sulle sue aspirazioni e sui suoi limiti.
Allora vedo per Ancona, tra i primi obiettivi, quello di costruire un "Capoluogo Partecipato, Intelligente e Solidale"; oggi che abbiamo ovunque l'accesso a Internet e ci si muove attraverso i social network siamo però distanti e distratti nel vivere la nostra città, nell'essere cittadini attivi, cosa fondamentale per poter essere parte del processo di cambiamento di Ancona. È quindi essenziale riattivare il senso civico che appartiene ad ognuno di noi, quella responsabilità che, in questo momento di crisi, ci permette non solo di essere protagonisti per il bene della città, ma anche di essere necessari per il "bene-essere" delle persone che si trovano in difficoltà, creando una rete solidale, con la riattivazione, insieme agli operatori del "Terzo Settore", del tavolo di programmazione, progettazione e concertazione per prevedere, coordinare e volta a sviluppare interventi unitari e azioni efficienti ed efficaci per operare in sinergia e in stretta collaborazione con gli operatori che oggi, in maniera autonoma, lavorano per assicurare a tutti un livello di vita dignitoso. Questo collegamento oggi è assente e vi sono enti che si muovono in solitaria rischiando di agire per la stessa situazione senza essere messi in rete; in questo momento di risorse carenti è necessario salvaguardare il bene delle persone ottimizzando le forze che vi operano, ponendo quindi il Comune a capo del coordinamento.
Massimizzare lo spazio per la "partecipazione" sarà dunque il vero inizio del progetto per generare una città nuova: più attenta allo spreco, più cosciente delle sue peculiarità e desiderosa di costruire una "rete" di risorse attorno al cittadino, perché la "differenza la portiamo dentro di noi".

*Stefano Tombolini*

## LA TUA ANCONA D'ANGELO SINDACO

Quello che ereditiamo è un Comune pignorato ma soprattutto disastrato, tanto che il Commissario prefettizio è stato costretto a raschiare il fondo (togliendo pure le merendine ai bambini delle materne) per poter stilare il bilancio. Quindi la prima criticità da affrontare è il bilancio gravato da uno spaventoso indebitamento di quasi 200 milioni di euro. Va messa a punto la macchina amministrativa con la rimodulazione di tutti gli incarichi dirigenziali che vanno assegnati secondo i profili professionali e le specifiche competenze. Da subito occorre istituire l'anagrafe degli edifici comunali per verificare la loro agibilità e sicurezza e quanti e quali versano in stato di abbandono per essere riconvertiti. Intervento immediato sull'Imu che va modulata secondo le fasce di reddito, escludendo le classi più deboli ovvero anziani e giovani coppie nei primi anni di matrimonio. Ci sarebbero altre cose da fare, come ripulire città (farei subito cancellare quella orribile Madonna con Bambino entrambi decapitati, dipinti vicino alla galleria San Martino), rimetterei a posto le strade. Ma ripeto, prima di tutto bisognerà verificare a quanto realmente ammonta il deficit di bilancio poi si potrà procedere in base alle disponibilità>.
2 <Intanto come ho già annunciato rinuncerò alla indennità di sindaco e la devolverò ai Servizi sociali. Poi stipulerò una sorta di patto tra amministrazione e rappresentanze sindacali dei pensionati per aiutare le fasce più deboli della popolazione, che hanno subito più di altre i contraccolpi della crisi economica. Qualora sindaco adotterò subito i parametri di minimo vitale (4mila 861,17 euro) e la soglia del disagio (9mila 722,34 euro): fondamentali nella determinazione delle contribuzioni legate alle fasce di reddito, per la concessione di servizi a domanda individuale quali la mensa scolastica ed il trasporto scolastico. Metterò anche in cantiere il servizio mensa per gli indigenti (in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII e le associazioni di volontariato). Per le emergenze: un fondo di solidarietà da gestire con criteri di trasparenza.

*Italo D'Angelo*

# MATTEO BILEI LISTA CIVICA A20 - ANCONA ORA

La comunità come risorsa sarà il filo conduttore nell'intraprendere la strada di risanamento lungimirante della depressione economica e socio-culturale. Il primo frangente ci porta ad affrontare la tematica del buco di bilancio, questione necessitata dalle difficoltà delle ultime amministrazioni. Innanzitutto catalogazione trasparente degli immobili comunali decidendo quali dismettere tramite il dialogo con le parti sociali. Sulle società partecipate ricercare una managerialità competente e rivisitare i compartimenti stagni di pubblico e privato. Trasparenza della Pubblica Amministrazione (accessibilità e razionalizzazione), si permetterà alla cittadinanza di riacquisire voce nelle decisioni che la riguardano e una qualità manageriale massimizzata, eliminando interessi di ogni tipo che hanno minato la fiducia tra cittadino e politica locale. Per affrontare la depressione culturale risollevare il soggetto cittadinanza garantendogli il diritto di esprimersi: coinvolgere associazioni, università ed artisti emergenti per iniziative (attenzione sui servizi ai giovani, rapporto uni-lavoro, partecipazione) e individuare centri di aggregazione funzionali per far tornare la città a vivere. Sostenere il welfare cittadino e garantire pari opportunità a tutti: comunità è coesione da attuare tramite educazionismo civico. Siamo sempre attenti alle tematiche dei soggetti disabili: accesso ai mezzi, parco giochi per bambini disabili, eliminazione barriere architettoniche, collaborazioni Museo Omero (indicazioni, plastici dei monumenti, scritte in breil). Stiamo poi sviluppando forme di occupazione alternativa (remunerata con carta servizi, buoni) per fasce deboli, premiando il contributo volontaristico o il servizio per enti pubblici (es. controllori bus). Riguardo la categoria anziani studiamo forme di coesione intergenerazionale: centri culturali di aggregazione e attivazione del "supermercato sociale" in cui prestano servizio in cambio di beni commerciali. Stiamo inoltre sviluppando forme di "micronido" assistenziali delle madri lavoratrici e collaborazioni e dialogo con le minoranze etniche.

*Matteo Bilei*

*Matteo Bilei*

# STEFANO BENVENUTI GOSTOLI - CENTRODESTRA

Moltissimi i settori in cui la prossima Amministrazione comunale dovrà intervenire. Tuttavia le primissime priorità che vengono individuate nel programma politico del Centrodestra, con Stefano Benvenuti Gostoli sindaco, sono relative alle questioni della sicurezza e del decoro cittadino, vere emergenze sociali.
Ancona ha urgente bisogno di un'adeguata ed immediata manutenzione delle strade, del verde pubblico e dei luoghi di incontro. La precaria condizione delle strade, specialmente, costituisce un fattore di estremo pericolo per l'incolumità dei nostri concittadini e non solo: strisce pedonali e segnaletica orizzontale sono ormai quasi del tutto assenti o invisibili in gran parte del territorio comunale; buche e sconnessioni del fondo stradale hanno aumentato esponenzialmente il numero degli incidenti stradali e delle richieste di risarcimento danni a carico dell'amministrazione comunale. Occorre quindi intervenire su questo con priorità assoluta e al più presto.
Inoltre, a beneficio di una maggior sicurezza, l'illuminazione pubblica va potenziata e, specie nelle zone più degradate (Archi, Piano e Stazione) va adottato un sistema di videocontrollo collegato con le centrali operative di polizia, inclusa quella municipale.
Per aiutare i cittadini economicamente in difficoltà occorre subito ridefinire l'aliquota IMU, con riduzioni legate al reddito, alla presenza di in mutuo sulla prima casa, all'apertura di una nuova attività economica-commerciale o alla concessione della seconda casa in comodato gratuito ai familiari.
E' necessario inoltre intervenire sulle politiche abitative (case popolari) e sulle locazioni. Infatti i criteri per le assegnazioni degli alloggi devono considerare anche il fattore cittadinanza, per evitare che - come accade ora - quasi il 90% dei beneficiari sia costituito dagli stranieri presenti sul nostro territorio.
Il Comune deve anche intervenire sulle locazioni, con sgravi fiscali (si pensi alla Tarsu) a favore dei conduttori economicamente più in difficoltà. Ugualmente, agevolazioni sono possibili anche in riferimento agli abbonamenti al servizio di trasporto pubblico, che va comunque incentivato parallelamente alla creazione di una rete di bike sharing, consentendo una mobilità più ecosostenibile e a minor impatto economico.

*Stefano Benvenuti Gostoli*

# LETIZIA PERTICAROLI - ALLEANZA PER ANCONA AMBIENTALISTI SOCIALISTI CIVICI

Ancona è immobilizzata. Le beghe politiche di questi ultimi anni hanno ostacolato ogni tentativo di governo della città.
Abbiamo visto bilanci comunali bocciati dai revisori dei conti!
Con la prospettiva del default del Comune, si è deciso di aumentare l'IMU. Scelta necessaria, viste le premesse, ma quanto mai sciagurata! Ogni buon economista sa che in periodi di crisi, per rilanciare l'economia si deve ridurre il carico fiscale.
Per far questo, però, va risanato il bilancio comunale. Un bilancio che dovrà essere trasparente e comprensibile anche per noi cittadini, con riduzioni delle spese inutili, quali quelle postali e delle utenze in genere e quelle improduttive di rappresentanza.
Occorre puntare sulla formazione professionale dei dipendenti e limitare le consulenze esterne solo se indispensabili; migliorare le gestioni delle partecipate, cacciando gli amministratori incapaci di gestirle; infine, è indispensabile intercettare i fondi europei e ministeriali che, troppo spesso, rimangono inutilizzati.
Con un bilancio risanato si può ragionare di politiche a sostegno delle fasce più deboli e della famiglia in genere.
Perché è dentro ogni famiglia, cellula della società, che transita ogni tipo di disagio e problematica sociale.
Occorre agevolare le giovani coppie nel loro percorso di costituire una famiglia autonoma e riconoscere il ruolo e il valore delle parrocchie, degli oratori, delle organizzazioni di volontariato: il comune deve collaborare anche fornendo personale specializzato in grado di riconoscere casi di disagio e di intervenire prontamente.
Affinché non si ripetano gli ormai frequenti casi di suicidi causati dalla vergogna nel denunciare il proprio stato di indigenza, o i femminicidi o gli infanticidi a scapito di vittime che nessuno è riuscito ad aiutare.

*Letizia Perticaroli*

*Letizia Perticaroli*

# VALERIA MANCINELLI - PD, UDC, SCELTA CIVICA PER ANCONA, VERDI, ANCONA 2020

Ritengo che la riorganizzazione del settore Servizi sociali sia una priorità imprescindibile, per utilizzare al meglio le risorse esistenti e fornire servizi efficaci a contrastare gli effetti di una crisi ormai troppo lunga e pesante. Più in generale, sarà necessario fare alla macchina comunale un'organizzazione che la faccia funzionare al meglio.
Il riassetto organizzativo non è una questione tecnica o neutra, bensì politica: sono i cittadini più deboli ad avere bisogno di un ente pubblico che funziona perché, a differenza dei più forti, in questo particolare momento storico non sono nelle condizioni di far fronte da soli alle esigenze primarie della vita.
L'emergenza sociale è una priorità assoluta nelle politiche di bilancio: per chi non riesce più a pagare l'affitto o le utenze è urgente prevedere delle iniziative straordinarie e a termine, con un apposito stanziamento di bilancio e con un efficace coordinamento con la rete del volontariato sociale.
L'altra criticità a cui l'amministrazione comunale è chiamata a dare una risposta passa attraverso lo sblocco degli investimenti già previsti e dei pagamenti alle imprese, per dare lavoro e fiato a chi il lavoro lo crea e a chi cerca di mantenerlo.
Per questo saranno certo importanti i fondi stanziati dal precedente Governo per pagare i debiti della pubblica amministrazione, ma non saranno sufficienti perché arriveranno almeno in due anni.
Quindi sarà fondamentale, da subito, partecipare con forza alla battaglia dei Comuni per allentare il patto di stabilità: senza questa condizione, tutte le azioni locali, seppure doverose e utili, non potranno essere sufficienti a far ripartire l'economia locale né a recuperare la capacità di spesa per investimenti e il potenziamento di un impellente piano di manutenzioni, a partire dalle scuole e dalle strade.
Senza escludere che il Comune capoluogo di regione dovrà attrezzarsi al meglio per intercettare finanziamenti statali e comunitari su progetti specifici.

*Valeria Mancinelli*

*Valeria Mancinelli*

# STEFANO CRISPIANI - SEL E LISTA COMUNISTA (PDCI E RIF. COM.)

Il malessere sociale nella nostra città è acutissimo,ben oltre lo zoccolo della povertà e del disagio cronicizzato. Il punto che fa la differenza fra le diverse proposte politiche è: quale ruolo politico ed economico del Comune per reagire alla crisi? La risposta è l'organizzazione di una iniziativa istituzionale per "disobbedire" alla camicia di forza europea, per denunciare il debito, per rompere lo "stupido" patto di stabilità; solo così si ottengono le risorse per affrontare le criticità economiche e sociali.
Segnaliamo alcune proposte.

Per il sostegno dei redditi:
- IMU. Sulla prima e sulla seconda casa l'aliquota va ridotta di un punto come quella sulle attività artigianali e commerciali.
- Caro affitti. Va istituito un Fondo Comunale per l'acquisto di nuovi alloggi da mettere a disposizione sia delle liste di attesa ERAP sia dei nuovi soggetti in difficoltà.
- Servizi Sociali.Attraverso la leva dell'ISEE va allargata la platea degli aventi diritto.
- Il Comune deve stabilire un pacchetto gratuito/agevolato per una serie di servizi, mentre agisce per l'istituzione nazionale e regionale del reddito di cittadinanza di 600 euro mese.

Per la creazione di lavoro è necessario:
- Un piano di efficientamento energetico degli edifici e di sviluppo delle energie rinnovabili.
- La costituzione, di una società per il micro-credito. Molte iniziative non partono perché manca il credito.
- Va finanziato un fondo di investimento per acquistare terra agricola e mezzi tecnici per creare una azienda agraria e forestale municipale da affidare a imprese individuali e cooperative.
- Istituzione di uno Sportello Comunale per il Lavoro: un osservatorio operativo capace di indirizzare la domanda di lavoro verso l'offerta.
- Il lancio, con co-finanziamento comunale e di altri enti, di un concorso annuale per far tornare o far emergere i giovani talenti anconetani.
- Il sostegno comunale per incentivare il "co-working", cioè luoghi in cui lavoratori, professionisti, artigiani condividono spazio e mezzi comuni di lavoro, perché lo scambio è fonte di stimolo e di reciproca solidarietà oltre che risparmio.

*Stefano Crispiani*

*Stefano Crispiani*

# MARCELLO PESARESI - LISTA CIVICA PROGETTO CITTÀ

La prima cosa a cui darei priorità è valutare in maniera approfondita i conti del Comune di Ancona. Lo stato di salute del bilancio comunale non sembra particolarmente buono, c'è la necessità di un'operazione verità! Questo non deve fermare l'azione dell'amministrazione: una volta accertate le possibilità ed individuate le risorse vorrei ragionare insieme alla città facendo una ricognizione dei bisogni dal punto di vista della manutenzione ordinaria e straordinaria (penso soprattutto alle scuole...) e delle emergenze sociali sempre più crescenti, purtroppo, perché l' obbiettivo strategico che ho è quello di una città solidale da tutti i punti di vista. Individuate le priorità si passerà alla fase progettuale: non sarà semplice risolvere i molti problemi che erediterò, ma sono convinto che, calendarizzando gli interventi nell'arco del mandato, riuscirò a restituire dignità alla nostra città. Ho un sogno in testa e vorrei realizzarlo assieme ai cittadini! Vorrei riconsegnare ad Ancona il ruolo di città capoluogo, pensare ad una città sostenibile che investa nel risparmio energetico e nelle nuove forme di innovazione, creare le condizioni per fare in modo che Ancona sia una città a misura di giovane, coinvolgere i circa 15.000 universitari perché non si sentano ospiti ma cittadini ma soprattutto vorrei restituire certezza a chi oggi non l'ha più...
Parlando con le persone in questi giorni ho trovato situazioni di grave disagio: la perdita del lavoro costringe le famiglie a non avere, oltre alla speranza, nemmeno più i soldi per pagare le bollette o per la spesa di tutti i giorni.....non possiamo permettercelo! La mia amministrazione sarà attenta a queste forme di disagio sociale e cercherà di ricreare le condizioni per una ripresa non solo della fiducia: per questo sarà sempre più importante il ruolo delle molte associazioni di volontariato e delle Parrocchie che già oggi sono insostituibili!
Con loro andranno ricercate nuove forme di collaborazione perché la risposta sia unitaria ed immediata : non possiamo lasciare indietro chi si è fermato o chi è in difficoltà... Ancona ha basato nella solidarietà la propria storia. .. a noi spetta rafforzarla!

*Marcello Pesaresi*

*Marcello Pesaresi*

## 12 MAGGIO - CAMPAGNA "UNO DI NOI"

# DENUNCIARE I MALI, CATTURARE I CUORI

*Ecco la ricetta del sociologo Pierpaolo Donati per il successo della raccolta di firme europea a tutela dell'inizio della vita: puntare sui contatti personali per invitare a firmare la petizione e illustrare i guasti derivanti dal mancato rispetto dell'embrione umano*

"Gli appelli a firmare una petizione hanno successo quando si tratta di evitare dei mali evidenti, piuttosto che a perseguire un bene. Di conseguenza molto dipenderà da come verrà presentata e condotta la campagna di opinione in questione": questa la stimolante raccomandazione formulata da Pierpaolo Donati, docente di sociologia dei processi culturali e comunicativi all'Università di Bologna, che ha risposto ad alcune domande del Sir sulla campagna "Uno di Noi", lanciata nell'Unione europea per chiedere di tutelare l'embrione umano da manipolazioni e soppressioni. Il realismo critico di Donati rappresenta per le decine di associazioni e movimenti cattolici che si sono uniti nel Comitato italiano la spinta ad affinare i contenuti della stessa campagna, perché raggiunga le menti e i cuori degli italiani. Per vincere la sfida Donati propone di puntare sui "contatti personali" per invitare a firmare la petizione, nonché d'illustrare i mali derivanti dal mancato rispetto dell'embrione.

***- Una società come la nostra, molto stratificata e complessa, può rispondere in forma significativa all'appello a firmare per la difesa dell'embrione umano?***

"La condivisione di valori fondamentali nelle popolazioni modernizzate è in crisi da molto tempo, e sarà sempre più critica. L'appello a firmare una petizione è quindi rischioso, perché richiede una partecipazione per identificazione con uno scopo comune che oggi si realizza solo su temi-limite, come i drammi di una disoccupazione di massa, i disastri della globalizzazione sull'ambiente, una guerra sanguinosa, un genocidio, o simili. Gli appelli a firmare una petizione hanno successo quando si tratta di evitare dei mali evidenti, piuttosto che a perseguire un bene. Di conseguenza molto dipenderà da come verrà presentata e condotta la compagna di opinione in questione".

***-La difesa della vita dell'embrione umano, tipicamente sostenuta dagli ambienti cattolici, può essere un tema condiviso anche da altri settori sociali e culturali? Attorno all'embrione, in altre parole, può formarsi un'alleanza trasversale?***

"Attualmente è molto difficile, perché le varie parti non hanno ancora elaborato una risposta al problema di come sia possibile trovare una convergenza su alcuni valori 'ultimi' comuni in una società basata sulla differenza culturale. Il 'Cortile dei Gentili' è stata una bella iniziativa, ma non ha prodotto ancora alcun risultato in tal senso, perché il suo scopo è stato semplicemente favorire l'incontro e il dialogo. Io ritengo che il dialogo come tale, anche nelle condizioni ideali indicate da Apel e Habermas, non porti a soluzioni se non viene impostato in un certo modo. Occorre che il dialogo sia finalizzato a verificare una proposta, perseguita intenzionalmente da tutti i partecipanti, basata su quella che io chiamo la 'ragione relazionale', cioè la ragione che si riferisce non a dei 'valori' in sé, foss'anche l'embrione umano, ma ai valori in quanto esprimono e richiedono delle relazioni sociali senza le quali l'umanizzazione delle persone viene perduta. L'alternativa è l'accettazione di quel post-umano che alimenta le regressioni culturali, psichiche, sociali, oltreché politiche, e, in ultima istanza, sta aprendo la strada a nuove forme di barbarie".

***-Nell'epoca dei social network e della partecipazione dei cittadini alle decisioni pubbliche tramite internet, le sembra che la possibilità di firmare ufficialmente pro-embrione oltre che su moduli cartacei anche on-line rappresenti un richiamo valido?***

"È un tentativo che si può fare, ma sapendo che l'ambiente dei social network è quello culturalmente più modernizzato, e quindi anche più secolarizzato, il che significa che è indispensabile trovare il modo di affiancare le firme on-line con contatti personali. Senza reti di contatti interpersonali, l'appello su internet rischia di andare a vuoto".

***-Quali sono i fattori fondamentali di tipo sociale, oltre che etico e valoriale, per i quali è importante aderire a questa campagna?***

"Mostrare i mali che derivano dalla mancanza di rispetto per l'embrione umano. Si tratta di effetti che ricadono a vari livelli. A livello biologico, le degenerazioni che le manipolazioni dell'embrione stanno creando. A livello psicologico, le patologie subconscie che derivano dal mettere in latenza la relazione della persona – in primis la donna – con l'embrione. Sul piano sociale, le distorsioni che vengono prodotte nelle relazioni generative e in quelle familiari, cioè i problemi relazionali che si riscontrano empiricamente in chi si trova a dover decidere se e quale tipo di genitorialità assumere verso l'embrione".

***-Cosa suggerirebbe, anche in termini pratici, al Comitato promotore perché lo scopo del milione di firme sia raggiunto?***

"Come ho detto, puntare sulle reti interpersonali, non pensare che le adesioni on-line possano sostituire quelle scritte su carta, e poi fare una campagna di opinione che mostri con i fatti gli effetti perversi, inattesi e non intenzionali a cui può portare il mancato riconoscimento dei diritti dell'embrione umano".

**Il 5 maggio (prima domenica del mese) la giornata nazionale per ricordare a tutti, fedeli e non, l'opportunità di destinare con una firma sul modello fiscale della propria dichiarazione dei redditi, l'8xmille alla Chiesa cattolica.**

FECONDAZIONE

# L'ETEROLOGA CHE NON T'ASPETTI

## Se il ginecologo di grido evoca il tradimento procreativo...

Emanuela Vinai

Nel giorno della notizia del rinvio alla Consulta del divieto di fecondazione eterologa, spiccava, tra le molte dichiarazioni rilasciate, quella di un addetto ai lavori: il ginecologo Claudio Giorlandino. Segretario della Società italiana di diagnosi prenatale e medicina materno fetale, Giorlandino ha sobriamente commentato il caso, coniando una definizione creativa della pratica in oggetto: "Il ricorso all'eterologa, fermamente opposto dall'ideologia, rimane forse il più illogico poiché è il metodo più antico e diffuso delle donne per avere un figlio quando, in passato, non esistevano altri metodi che il cosiddetto tradimento procreativo". Quindi, se abbiamo ben capito, gli albori del turismo procreativo non prevedevano il viaggio con il coniuge. Quindi, tutto sommato, nei secoli si è compiuto un significativo passo avanti… Ma il ginecologo non demorde e approfondisce il concetto con esempi concreti: "Si ricordino le mitiche 'acque per la fertilità'. Le famose terme dove generazioni di madri solerti conducevano le figlie infertili alla ricerca di una gravidanza che tardava a venire e che avrebbe coronato il matrimonio. Bene, già da allora le cronache dichiaravano più del 50% di gravidanze, dopo un passaggio alle miracolose acque. Dove, in effetti, incontri fugaci, organizzati da sapienti e discrete comari magari con volenterosi e ingenui giovanotti del luogo compivano il vero miracolo". Anche qui, urge una decrittazione del testo in caratteri di attualità. In primis, vi è un'evidente contraddizione in termini, frutto di un lapsus molto maschile: se fossero state le donne ad essere infertili, non sarebbe bastata alcuna inseminazione alternativa a dar loro un figlio, il problema risaliva evidentemente al marito. E ancora, fa sorridere l'immagine di "generazioni di madri solerti". Pare di vederle, schiere di donne irreprensibili e sagaci pronte a far da complici a comari mezzane per figlie tremebonde e inesperte, valutando attentamente prestanza e tratti somatici del giovanotto, il più possibile simili a quelli di casa, per non dover incorrere nella spiacevole eventualità di dover riesumare gli occhi verdi del bis-bis-bisavolo acquisito. E che dire di questi giovanotti, che nella descrizione di Giorlandino più che da "L'amante di Lady Chatterly" sembrano usciti dalle pagine rosa dei giornaletti da sala d'attesa? "Volenterosi e ingenui" dice lui. Sul volenterosi non c'è dubbio, ma sull'ingenuità dei suddetti si permetta qualche perplessità, visto che la succitata descrizione di schiere femminili predisposte e la collocazione delle terme in paesi non propriamente dotati di densa popolazione (quanti giovanotti in età da riproduzione può avere il borgo di una stazione termale?), fa più pensare da parte loro a un oculato calcolo. Ma il presidente della Sidip ha ancora frecce al suo arco e, per trovare base e fondamenti della sua teoria, azzarda anche una rilettura biblica in chiave fecondativa (alternativa): "E che dire della storia. Dalla Bibbia in poi non si contano i casi di 'eterologa' per mariti che cercavano progenie da donne sterili. Orbene, mai nessuno nei secoli trovava illogica la ricerca di un figlio. Semmai 'immorale', ma la moralità vive nel privato". Teologi e moralisti attenti, qui vi si viene a stanare a casa vostra. Perché avete taciuto per secoli una tale ed evidente progenie truffaldina nei Sacri Testi? Del resto, in quante sedi abbiamo sentito ripetere, con malcelato disprezzo, che in fondo, anche Gesù sarebbe il frutto di un'eterologa? Giorlandino non azzarda tanto, si limita a una considerazione generica e, secondo lui, storica. Non possiamo tuttavia non notare, dato il suo evidente background da storiografo, che gli è purtroppo sfuggito il citare a sostegno della sua tesi l'immortale e oltremodo saggio brocardo romano: mater semper certa est, pater numquam. Ecco le basi!

## L'Agenda pastorale dell'Arcivescovo

***Mercoledì 24 Aprile***
SIROLO – *ore 21,00* Parr. S. Nicolò di Bari.
Incontro con i fidanzati.

***Giovedì 25 Aprile***
OSIMO – *ore 9,00* Parr. S. Sabino - Celebrazione S. Cresima.
Ore *11,00* Parr. S. Marco - Celebrazione S. Cresima.

***Venerdì 26 Aprile***
ANCONA – o*re 18,00* Parr. S. Famiglia.
Incontro con i genitori e i ragazzi che si preparano alla S. Cresima.

***Sabato 27 Aprile***
NOCERA UMBRA – Convegno Pastorale Famiglia.
ANCONA – *ore 18,00* Parr. S. Maria Liberatrice.
Celebrazione S. Cresima.

***Domenica 28 Aprile***
BRUGNETTO di Senigallia – Parr. S. Michele Arc.
Celebrazione S. Cresima.
ANCONA – *ore 17,00* Cattedrale S. Ciriaco.
Conclusione Adorazione Centro Volontari Sofferenza.
*Ore 18,00* Arcivescovado.
Lectio Divina aderenti Pastorale Vocazionale.

***Mercoledì 1 Maggio***
ANCONA – *ore 9,00* Parr. S. Giuseppe Lavoratore (Aspio).
Celebrazione S. Cresima.
*ore 11,00* - Campo sportivo dell'Aspio.
Festa del lavoro con le ACLI - Celebrazione S. Messa

***Giovedì 2 Maggio***
***ANCONA –*** *ore 17,30* ***Aula Magna "G.Bossi"Università Polo Monte Dago.***
***Luigi Accattoli intervista il card. Camillo Ruini.***

***Sabato 4 Maggio - Festa di S. Ciriaco – Patrono di Ancona***
Cattedrale S. Ciriaco:
*ore 8,45* Omaggio del Commissario Prefettizio dr. A. Corona al Patrono.
*ore 10,30* Concelebrazione S. Messa presieduta da ***S. E. Card. S. RYLKO*** Presidente Pontificio Consiglio dei Laici.
*ore 18,00* Concelebrazione S. Messa presieduta da S. E. Mons. Arcivescovo.

***Domenica 5 Maggio***
Celebrazione S. Cresime a:
POGGIO di Ancona - *ore 9,30* Parr. S. Biagio
ANCONA - *ore 11,30* Parr. S. Famiglia.
MONTESICURO - *ore 17,00* Parr. S. Stefano.
CASTELFERRETTI - *ore 18,30* Parr. S. Andrea ap.

***Lunedì 6 Maggio***
ANCONA – *ore 15,30* Angelini Farmaceutici - Pontelungo.
Celebrazione S. Messa - Pasqua del Lavoratore.

SANTA MARIA DELLA PIAZZA PRESENTAZIONE DEL LIBRO

# CATENE E TERRORE UN VESCOVO CLANDESTINO GRECO-CATTOLICO NELLA PERSECUZIONE COMUNISTA IN ROMANIA

Nel corso del suo pontificato Giovanni Paolo II ha beatificato 286 martiri nel XX secolo. Questo drappello è l'avanguardia di una grande schiera di uomini e donne che nello scorso secolo hanno offerto la loro vita per amore a Gesù: si stima che questi martiri superino per numero quello dei primi secoli della Chiesa.
Tre sono state le matrici di queste persecuzioni: i governi massonici - Messico anni ventitrenta; il nazismo tra le cui vittime ci sono due già proclamati santi: padre Massimiliano Kolbe ed Edith Stein; ed il comunismo, della cui persecuzione questo libro è una viva testimonianza.
In questo 2013 proclamato da Benedetto XVI "anno della fede", che papa Francesco ha voluto riprendere, e anniversario dei 1700 anni dell'"Editto di Milano" con cui l'imperatore Costantino riconoscendo il cristianesimo come culto lecito e esercitabile in pubblico ha dato inizio all'esercizio di quel diritto fondamentale della persona che va sotto il nome di "libertà religiosa", il libro "Catene e terrore" ci dice quanta strada ancora deve fare la storia della civiltà per garantire ad ogni uomo il diritto alla libertà religiosa, facendoci conoscere la vicenda umana carica di fede di Ioan Ploscaru, consacrato clandestinamente vescovo rumeno greco-cattolico negli anni della bufera della persecuzione. Il libro è scritto con estrema semplicità, in forma autobiografica, narra con grande serenità lo svolgersi delle vicende che fa passare l'autore tra un arresto e l'altro, da un carcere all'altro, incontrando tanti compagni di sventura: molti forti nella fede e decisi a tutto, alcuni fragili, altri ancora deboli e timorosi fino al tradimento; tutti dentro un grande abbraccio di misericordia.
Il libro – reperibile presso la libreria S. Paolo di corso Mazzini – sarà presentato lunedì 20 maggio alle ore 21,15 alla Chiesa di santa Maria della piazza da S.E. mons. Florentin Chrialmeanu vescovo di Cluj-Gherla: la generazione che succede ai vescovi martiri nella guida della Chiesa greca-cattolica rumena.
Questo incontro è la possibilità di conoscere una pagina della storia di questa nostra Europa, di gustare il sapore della grande fede dei martiri uccisi "in odium fidei et Ecclesiae".
"Il sangue dei martiri è il seme di nuovi cristiani" ci ricorda Tertulliano fin dal terzo secolo: è una grande speranza per ciascuno di noi, è un vivo insegnamento del valore della vita.

## Il mese di maggio si presenta ricco di appuntamenti a Santa Maria della Piazza

L'anno costantiniano nel ricordo dei 1.700 anni dell'Editto di Milano che ha riconosciuto il cristianesimo come "culto ammesso" ed è stato il seme dell'inizio della laicità dello Stato, viene ricordato in questa Chiesa che ha iniziato ad essere luogo di culto pubblico proprio grazie a questo Editto.

**giovedì 2 maggio alle ore 19,45** alla presenza del card. Camillo Ruini l'Arcivescovo mons. Edoardo Menichelli ricollocherà nel luogo originario il reliquario con la memoria di santo Stefano

**dal 6 al 17 maggio** Mostra "CON GLI OCCHI DEGLI APOSTOLI – Una presenza che travolge la vita": lo sviluppo missionario cristianesimo nei primi secoli. visite guidate per gruppi su prenotazione telefonando al 347 6754919

**lunedì 20 maggio alle ore 21,15** presentazione del libro "CATENE E TERRORE – un vescovo clandestino greco-cattolico nella persecuzione comunista in Romania" con l'intervento-testimonianza di mons. Florentin Crihalmeanu

**venerdì 31 maggio alle ore 18,30** "L'EDITTO DI COSTANTINO E LA CHIESA DI SANTA MARIA": interverranno i prof. ri don Nivola Bux, Daniele Nigro e Diego Masala

CAPOGROSSI
DAL 1968
ASSICURAZIONI
Dal 1968 garantiamo soluzioni adeguate ai rischi del vivere e dell'intraprendere
Cattolica Assicurazioni - Cattolica Previdenza
Agente Generale di Ancona - Dott. Daniele Capogrossi
Direzione: Via Caduti del Lavoro, 2 - Ancona Tel. 0715029001 fax 0715029031
Filiale Centro: Via Marsala, 13 - Ancona Tel. 0715029050 fax 071202198
Filiale Camerano: Via Garibaldi, 87 - Tel 07195149 fax 07195639
e-mail info@capogrossi.com

## 12 maggio 2013

# Anch'io sono stato un embrione.
# Puoi metterci la firma.

Blue-cc

AVVISO SACRO

## Chiediamo all'Europa di fermare gli esperimenti che eliminano gli embrioni umani.

**Sostieni anche tu come cittadino europeo il diritto alla vita fin dal suo inizio.**
Firma sul modulo cartaceo oppure aderisci on line sul sito: **www.firmaunodinoi.it**.

**Perché l'embrione umano è già uno di noi.**

UNO DI NOI
Iniziativa dei cittadini europei

**Comitato Italiano UNO DI NOI** - Lungotevere dei Vallati, 10 - 00186 Roma - Tel: 06.6830.8573 - 06.6880.8002